



- I nostri servizi:
- servizi di pulizia pubblica e privata
  - servizi di pulizie professionali per uffici, comunità ed enti pubblici
  - Disinfezione
  - Disinfestazione e derattizzazione
  - Pulizia e trattamento pietre naturali e di grande valore estetico
  - Pulizia e trattamento pavimenti e rivestimenti in cotto
  - Lavaggio grandi vetrate, vetri e finestre
  - Pulizia aree verdi

Pace Mhp

和平 Paz

سلام Peace

دنيا Paix

دنيا Damai

Frieden

## QUARESIMA 2012

«Prestiamo attenzione gli uni agli altri» (Eb 10,24)

Francesco Marino vescovo



«Prestiamo attenzione gli uni agli altri» sono parole della Lettera agli Ebrei poste quale chiave di volta al messaggio di Benedetto XVI per la Quaresima, affinché non sia un periodo qualsiasi, una semplice ripetizione ciclica nell'anno liturgico ma momento unico e prezioso, un aiuto divino che va accolto. Gesù ci passa accan-

to e attende oggi da noi un rinnovamento profondo; ci chiama personalmente e si svela come chi dà senso alla vita. «Anzi, qualsiasi cosa facciamo, cerchiamo di dimostrare di essere veri servitori di Dio. Sopportiamo con pazienza le difficoltà, le sofferenze e le privazioni di ogni genere» (2Cor 6,4).

I quaranta giorni della Quaresima hanno inizio con la celebrazione del Mercoledì delle Ceneri - giorno di digiuno ed astinenza - e terminano con la Messa vespertina del Giovedì santo. Si fa così memoria dei giorni trascorsi da Gesù nel deserto prima dell'inizio della vita pubblica. I Vangeli raccontano che «Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano e fu condotto dallo Spirito nel deserto dove, per quaranta giorni, fu tentato dal diavolo» (Lc 4,1-3). Questa icona cristologica è paradigmatica per la vita liturgica della Chiesa e la vita spirituale del cristiano. «Nella Quaresima si fa presente il combattimento del Cristo per il mistero eucaristico la Chiesa visibile, diviene un solo Corpo col Cristo, diviene Una col Cristo per far presente il combattimento con le potenze del male, la morte di Croce... si fa presente la redenzione. Questo il contenuto vero della Quaresima. Il mistero del Cristo che ha il suo compimento nella morte» (Don Divo Barsotti, *Alla sera della vita*, 89-90). E' occasione favorevole in cui si «riassetta» la vita. Ci è chiesta l'ascesi. Afferma il Papa: «Con l'aiuto della Parola di Dio e dei Sacramenti, rinnoviamo il nostro cammino di fede... È un percorso segnato dalla preghiera e dalla condivisione, dal silenzio e dal digiuno... Il "prestare attenzione" al fratello, la premura per il suo bene spirituale è un aspetto della vita cristiana che mi pare caduto in oblio... Oggi, in generale, si è assai sensibili al discorso della cura e della carità per il bene fisico e materiale degli altri, ma si tace quasi del tutto sulla responsabilità spirituale verso i fratelli, ma anche quella della sua anima per il suo destino ultimo. Nella Chiesa, corpo mistico di Cristo, la comunità non cessa di fare penitenza e di invocare perdono per i peccati dei suoi figli, ma si rallegra, e con giubilo, per le testimonianze di virtù e di carità che in essa si dispiegano» (*Messaggio per la Quaresima 2012*). Accade che di questo mistero di vita e di unità, a noi presente nella fede, abbiamo una percezione più netta. Allora, tra tutti coloro che la Chiesa incorpora a se stessa, noi percepiamo una misteriosa e profonda parentela d'anima.

In questo orizzonte va attuato quello che il cristiano è tenuto a incarnare sempre e a praticarlo con maggiore impegno, con un afflato spirituale per riflettere sull'esistenza e le relazioni che l'accompagnano. Si va diritti verso l'evento che riassume in sé ogni speranza: la Pasqua.

E' un dono da non sprecare per osservare con occhi nuovi la vita, per l'annuncio del Vangelo al mondo, alla famiglia, ai giovani...«la fede, infatti, cresce quando è vissuta come esperienza di un amore ricevuto e quando viene comunicata come esperienza di grazia e di gioia» (Benedetto XVI, *Porta Fidei* 7). E' - in sintesi - un esercitarci a ravvivare il dono della Fede.

segue a pag. 2

## CATTOLICI UNITI E IMPEGNATI PER IL BENE DEL PAESE



Bene comune  
e partecipazione

Laicità e autenticità cristiana

Domenica 26 febbraio 2012

Centro sociale Samantha Della Porta (AV)

## FORMARE LA NUOVA CLASSE DIRIGENTE



Gerardo Salvatore\* pag.6

## Il cristianesimo e la vita pubblica



Michele Criscuoli pag.4

## L'editoriale

di Mario Barbarisi

**I**l Paese intero paga oggi anche gli errori dovuti alle innumerevoli divisioni nel laicato cattolico impegnato in politica. Le divisioni hanno favorito l'avanzata della mediocrità e, cosa ancora più grave, hanno danneggiato l'immagine positiva costruita nel tempo da sacerdoti illuminati come don Romolo Murri, don Luigi Sturzo e da laici come Giorgio La Pira, Giuseppe Dossetti, Luigi Gedda e tanti altri. Nella scia culturale di questo cattolicesimo democratico la nostra provincia deve annoverare Fiorentino Sullo, giovane che proveniva dall' Azione Cattolica, come spesso ricorda nelle nostre conversazioni il vescovo emerito Luigi Barbarito. Quello dei laici impegnati, formati in Azione Cattolica e in altre associazioni per esser "prestati alla politica" è un ciclo che si è definitivamente chiuso con la scomparsa di Aldo Moro. Tutto quello che è venuto successivamente è stato un vivere di rendita fino a dilapidare del tutto il patrimonio di idee e di contributi reali al bene Comune che hanno saputo offrire generazioni di laici impegnati a Servizio del Paese e delle Istituzioni. Dopo aver toccato il fondo è l'ora di risalire. Il processo che segna la ripresa ha inizio con l'incontro delle associazioni cattoliche avvenuto a Todi. Questo governo tecnico, la cui presenza testimonia in modo indiscutibile il fallimento della politica dei partiti ma anche l'inutilità di chi siede oggi in Parlamento, è un governo che ha una marcata impronta cattolica. A giudicare dai sondaggi gli italiani, credenti e non ma interessati alle sorti del Paese, non sono affatto dispiaciuti di questo "sigillo". Se poi c'è chi vuole negare l'evidenza allora è un altro discorso.

Nell'ultimo concistoro, quando Papa Benedetto XVI ha nominato ventidue nuovi cardinali, in prima fila era seduto il Primo Ministro Mario Monti con sua moglie. A Todi, al forum riservato all'Associazione cattolica, c'erano due Ministri dell'attuale governo, uno di questi, il professor Andrea Riccardi è stato anche il fondatore della Comunità di Sant'Egidio.

segue a pag. 3

Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

## TENDAIDEA

di Eduardo Testa

Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al cliente, massima cortesia di nuova concezione. In nostro appartamento a Todi (AV) troverete una qualità che dura per sempre. Scegliete Tendaidea sgr. fine stile, prezzi bassi ed una semplice guida, ma soprattutto la guida per assistervi.



LA VENDITRICE FREDDA DI  
Avellino: Pura e Soffice, Dorsaria, Manzano, Tintaggio, Tintolavati, Tenda a Pannello,  
Tenda a Battente, Tenda Verticali, Tenda alla Veneziana, Tenda Fidei de Comitate,  
Via Capozzi 38/40 tel. 0825 31565  
www.tendaidea.it  
email: tendaidea@libero.it  
figura Bangli e Presenti gratis!



Via Due Principati n° 22  
83100 Avellino - Italia

Telefono +39 0825 756360 Fax +39 0825 768847  
mail: info@sis.av.it www.sis.av.it

Continua dalla prima **Quaresima 2012**

Nelle parrocchie i ragazzi si preparano a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana e nell'itinerario sacramentale risulta prioritario educare alla sobrietà, fondata sui pilastri della vita cristiana: la preghiera, la fraterna carità, manifestata nei segni concreti del digiuno e della penitenza. La Quaresima appare un vero e proprio itinerario educativo spirituale. I sacramenti sono per tutti la chiave d'accesso per ristrutturare la nostra vita che è su di un crinale: tra un desiderio infinito e una precarietà smisurata. E' punto d'osservazione con sguardo limpido reso tale dalla Grazia. E' cercare e trovare quell'intimità sottratta da rapporti fatti di convenzioni e di consumo per affrontare con cuore le questioni che quotidianamente ci assalgono.

Incide a fondo S. Agostino nelle *Confessioni*: «Ciò che sento Signore, è che ti amo. Folgorato al cuore da te mediante la tua parola, ti amai,... Più profonda misericordia avrai di colui, del quale avesti misericordia, userai misericordia a colui, verso il quale fosti misericordioso... Ma che amo, quando amo te? Non una bellezza corporea, né una grazia temporale: non lo splendore della luce,... non le dolci melodie... non le membra accette agli amplessi della carne. Nulla di tutto ciò amo, quando amo il mio Dio. Eppure amo una sorta di luce e voce e odore e cibo e amplesso nell'amare il mio Dio: la luce, la voce, l'odore, il cibo, l'amplesso dell'uomo interiore che è in me, ove splende alla mia anima una luce non avvolta dallo spazio, ove risuona una voce non travolta dal tempo, ove olezza un profumo non disperso dal vento, ov'è colto un sapore non attenuato dalla voracità, ove si annoda una stretta non interrotta dalla sazietà. Ciò amo, quando amo il mio Dio».

In questa maniera è restituita alla parola Amore il suo pudico e profondo senso smarrito nell'egoistico uso del mondo e delle persone. Si ricrea un interiore equilibrio. Ma, come vivere tra cumoli che ci sommergono fatti d'una moltitudine di sofferenze? Possiamo ritrovare un cardine alle nostre decisioni? Sì, solo il Cristo è Via di ricerca e di riscatto.

E' un periodo meditativo per cogliere i frutti maturi della preghiera. Siamo davvero invogliati ad amarci in un spazio d'autentica libertà. E' l'applicazione del principio e fondamento della vita cristiana: "amare Dio" e in questo amore comprendere tutti. La Quaresima aiuta a guardare innanzi con fiducia e speranza, riconoscendo, come dice Seneca, che «devi cambiare d'animo e non di cielo...».

Vi benedico di cuore!  
+ **Francesco Marino**  
vescovo



## LE SANTE QUARANTORE: «EDUCARE ALLA VITA SPIRITUALE»



**Don Sergio Melillo\***

Nel culto eucaristico sono ancora attuali le *Quarantore*, tempo di rinnovamento spirituale e sociale, di preghiera, di penitenza, di fraterna comunione. Le *Quarantore* sono legate al nome di **S. Antonio Maria Zaccaria (1502-1539)**. Nei giorni dell'adorazione eucaristica la città cambiava fisionomia: le barriere sociali cadevano, la fede r fioriva nella vita della gente che imparava a pregare e a meditare. L'adorazione coinvolgeva tutti, ci si avvicinava nella preghiera, spesso spontaneamente, per quaranta ore davanti al SS.mo Sacramento esposto in Chiesa. Per tre giorni si stabiliva come una *regia Dei*: «i violenti diventavano mansueti; i ladri restituivano il maltolto; i falsari diventavano onesti; i nemici si riconciliavano; la gioventù si innamorava di Dio e i sacerdoti non si allontanavano dall'altare e dai confessionali».

Anche ad Avellino vi fu una fioritura spirituale con le *Sante Quarantore* ad opera dell'apostolo dell'Eucarestia il Venerabile padre **Giuseppe Maria Cesa (1686-1744)**. Negli anni più prossimi a noi con il vescovo **Monsignor Raffaele Petronelli (1928 - 1939)**, la vita spirituale cittadina ebbe il suo fulcro nell'istituzione dell'*Opera dell'Adorazione perpetua* nella **Chiesa delle Oblate Sacramentine** (6 gennaio 1930).

Un luogo da riscoprire per il raccoglimento, l'adorazione e la preghiera!

All'impoverimento e alla frammentazione delle relazioni, si aggiunge oggi la difficoltà della trasmissione della fede da una generazione all'altra. Proprio per questo - come richiamano gli orientamenti «*Educare alla Vita Buona del Vangelo*» - va promossa la vita spirituale. Si tratta certamente di un compito importante che richiede profonda esperienza di Dio e intensa vita interiore. In questa prospettiva va detto che oggi è tempo propizio per le *Quarantore*, veri esercizi spirituali per i fedeli. Tanto anche sulla scia del **II° Congresso Eucaristico Diocesano (25 aprile - 2 maggio 2010): «Il pane che io darò e la mia carne per la vita del mondo» (Gv 6,51)** un evento che ha posto attenzione all'Eucarestia e al Sacerdozio, nella dimensione oblativa per la «vita del mondo»: «L'Eucarestia ci attira nell'atto oblativo di Gesù» (*Deus caritas est*, 13) Il mondo ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso il cielo nel gesto della preghiera, «mossi dalla consapevolezza che l'amore pieno di verità, da cui procede l'autentico sviluppo, non è da noi prodotto ma ci viene donato. Perciò, anche nei momenti più difficili e complessi, oltre a reagire con consapevolezza, dobbiamo soprattutto riferirci al suo amore» (*Caritas in Veritate*, 79). Il mistero eucaristico non si può capire se non si penetra in esso come l'evento dove la libertà di Dio s'incontra con la libertà dell'uomo. E' un evento di mutua donazione: «O Dio amabilissimo, o amor infinito, vi prego, fatevi amare, fatevi amare da me. Io non voglio vivere se non per amarvi, né voglio amarvi, se non per darvi gusto» (S. *Alfonso Maria de' Liguori*).

Nella vita pastorale parrocchiale le *Quarantore* contribuiscono a formare una spiritualità cristocentrica autenticamente eucaristica, scuola di santità per tutti, nelle associazioni, nei movimenti, nelle Confraternite...etc

E' tempo impiegato - afferma **Benedetto XVI** - per recuperare il primato di Dio. E' questo primato a permetterci di ritrovare la verità di ciò che siamo, ed è nel conoscere e seguire la volontà di Dio che troviamo il vero bene. Dare tempo e spazio a Dio, perché sia il centro vitale della nostra esistenza. Per riaffermare il primato di Dio bisogna partire dall'*Eucarestia*, dove Dio stesso si fa nostro cibo. Il Signore si offre sotto le specie della debolezza e dell'insignificanza, come pane di vita che ci sostiene nel cammino, facendosi compagno compassionevole della nostra fatica: «non temete... io sono con voi tutti i giorni» (Mt, 28, 20).

Il **Beato Giovanni Paolo II** nella Lettera *Dominicae Cene* ci ricorda: «La Chiesa e il mondo hanno grande bisogno del culto eucaristico. Gesù ci aspetta in questo Sacramento d'amore. Non risparmiamo il nostro tempo per andarlo a incontrare nell'adorazione, nella contemplazione piena di fede e pronta a riparare le grandi colpe e i delitti del mondo. Non cessi mai la nostra adorazione!».

Possiamo ben dire che tutt'oggi permane la validità pastorale delle *Quarantore*. Esse, però, vanno ancor più collegate alla Parola di Dio e alla Santa Messa, per dare rinnovato slancio alla spiritualità, all'adorazione che sta all'origine della stessa devozione. Il dono della parola si completa in quello del pane: «spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero» (Mc 6,41). L'ascolto della parola costituisce così la premessa indispensabile della condivisione. In essa traluce, come in filigrana, la prassi eucaristica della comunità cristiana.

\* **Vicario Generale**

### Lettera del direttore della Caritas Diocesana ai Parroci della Diocesi di Avellino

## “Gioiranno insieme i giovani e i vecchi”

**Spesso siamo la sola porta aperta disponibile ad accogliere e condividere la disperazione della gente. Ciò è possibile grazie al contributo dei tanti volontari impegnati nei nostri servizi**



**Carlo Mele \***

Carissimi,  
avevamo programmato la stampa e diffusione del sussidio per vivere la Quaresima / Pasqua, così come abbiamo fatto in Avvento / Natale scorso. Purtroppo non è stato così; non abbi-

mo ritenuto neanche di ordinare i sussidi nazionali. Non ci sembra cosa giusta che questo momento forte per la vita ecclesiale passi senza darvi almeno delle indicazioni pastorali su come impegnare la vostra comunità. Conoscete bene la situazione drammatica che sempre di più colpisce il nostro territorio e mette le nostre famiglie in situazione di disagio e povertà; chi bussava alla vostra porta è sempre di più chi viene a chiedere un aiuto materiale e spirituale. Nei nostri Centri di Ascolto è così! Oramai siamo totalmente impegnati in frontiera nel cercare di offrire delle risposte ai bisogni della collettività, sempre più da soli, anche nel sostituire le gravi carenze istituzionali. Spesso siamo la sola porta aperta disponibile ad accogliere e condividere

la disperazione della gente. Ciò è possibile grazie al contributo dei tanti volontari impegnati nei nostri servizi; persone che offrono gratuitamente il loro tempo e la loro professionalità nei: Centri di Ascolto diocesani e foraniali, nella Casa della Fraternità "Mons. Antonio Forte", nella distribuzione alimentare garantita ogni settimana, nella Casa Circondariale di Avellino, con i malati terminali, con le vittime di usura, con la fragilità minorile, con i paesi in via di sviluppo, con gli immigrati, con gli anziani e i diversamente abili, ed infine con i giovani e il lavoro curati dalla Pastorale sociale e il lavoro tramite il Progetto Policoro. Tutto ciò funziona anche grazie al contributo di tutta la rete dei servizi e realtà ecclesiali presenti in Diocesi.

Questo anno l'icona scelta dalla CARITAS ITALIANA è: *Gioiranno insieme i giovani e i vecchi* - **Cambierò il loro lutto in gioia** (cf. Ger 31,13). Il tempo di Quaresima propone già di per sé un ritorno alla sobrietà, al primato di Dio sulle cose. E' un tempo adatto a riflettere per liberarci dall'inutile e tornare all'essenziale, sull'esempio di Gesù che "spogliò sé stesso fino a diventare servo" (cf. Fil 2,7). I versetti di Geremia danno delle indicazioni preziose:

- *Gioiranno insieme i giovani e i vecchi*: in questi anni del decennio dedicati dalla CEI all'educazione siamo chiamati a stare insieme, ad essere reciprocamente solidali;

- **Cambierò il loro lutto in gioia**: tutta l'esperienza della nostra vita e della storia in cui siamo immersi ci dice che

Dio, con la resurrezione del Cristo, ha già vinto e che ogni dolore potrà trasformarsi progressivamente in gioia... Vi chiedo di sensibilizzare la comunità parrocchiale ad assumere un impegno concreto di condivisione: attraverso il servizio agli ultimi offrendo il servizio di volontariato nelle realtà sopracitate; sostenendo economicamente o materialmente una delle Opere segno tramite una colletta che vorrete dedicare alla carità durante il periodo quaresimale. L'esperienza quotidiana al servizio degli ultimi ci educa a capire meglio la morte e la resurrezione di Gesù, il grande mistero della Pasqua. Vi saluto fraternamente.

\* **Direttore pro tempore Caritas Diocesana**

Intervista a Monsignor Antonio Dente, assistente unitario Azione Cattolica diocesana

## UNA VERA SFIDA EDUCATIVA

**È ai giovani che bisogna dare gli strumenti giusti per affrontare le insidie del nostro tempo ed è dai giovani che deve partire una nuova spinta ad una cittadinanza attiva ed efficace.**



foto - Monsignor Antonio Dente

quello di dare voce e spazio alle esigenze di tutti, senza prevaricazioni o soprusi, come invece, purtroppo, accade. Se la politica riscoprisse il suo vero fine si avvicinerebbe molto di più anche ai valori cristiani.

### Come giudica gli attacchi alla Chiesa sulla questione Ici e quelli più recenti alla stampa cattolica?

Sicuramente chi mira a danneggiare l'immagine della Chiesa fa leva sugli errori che, in passato, certamente non sono mancati anche nel mondo ecclesiale. Talvolta, però, si tratta di veri e propri attacchi gratuiti, dettati dalla cattiva fede che mirano a smascherare presunti privilegi rivelandosi poi, in realtà, accuse infondate. In altre occasioni tali polemiche scaturiscono dall'ignoranza, dalla non conoscenza, soprattutto per quanto riguarda le critiche ai giornali cattolici, dei quali non vengono analizzati a fondo i linguaggi con cui essi si esprimono, non riconoscendo, di conseguenza, il grande contributo che offrono alla società, in quanto portatori di un modo diverso di affrontare le questioni alla ribalta dei media.

### Cosa possono fare oggi i giovani per operare al meglio nella società odierna restando comunque ben ancorati ai valori cristiani?

È questa la vera sfida educativa, qui si gioca l'importanza della formazione cosiddetta "socio-politica", è ai giovani che bisogna dare gli strumenti giusti per affrontare le insidie del nostro tempo ed è dai giovani che deve partire una nuova spinta ad una cittadinanza attiva ed efficace. Soprattutto responsabilità degli educatori è quella di dare alle nuove generazioni risposte concrete di natura politica e sociale.

Luigia Meriano



foto - prof. Luigi Alici

dalla prima pagina Editoriale di Mario Barbarisi

È fin troppo chiaro l'invito rivolto ai cattolici di uscire allo scoperto, di impegnarsi di più. Il momento per il Paese è molto delicato, proprio come accadde nel dopoguerra. Si deve compiere uno sforzo comune: i cattolici e i laici sono chiamati a dare il meglio per il bene del Paese. E', tuttavia, necessario restare uniti evitando spaccature, strumentalizzazioni e diaspore inutili, come accaduto in passato. Le divisioni consentirebbero a figure note per incapacità di calcare ancora la scena politica. Abbiamo politici che predicano il rinnovamento ma resistono in Parlamento da 40 anni. Politici che parlano di sviluppo e occupazione interessandosi solo dei propri amici e familiari, politici che parlano di tagli alle pensioni mentre loro percepiscono vitalizi d'oro, politici che non hanno risolto un solo problema del Paese. Mentre in Italia oltre il 50% dei pensionati vive con meno di mille euro al mese e 1 giovane su 3 non ha occupazione. Le mense Caritas scoppiano, abbiamo bisogno di nuove leve attente ai bisogni reali dei singoli e delle famiglie. Per queste ragioni sarò felice di assistere al convegno di domenica prossima organizzato dall'**Azione Cattolica** diocesana dove si parlerà di "**Bene Comune e Partecipazione**". Spero che nuovi giovani si appassionino all'impegno politico e decidano presto di "salire" in campo per aiutare il prossimo e quindi il Paese attraverso la nobile arte della politica, come diceva **Papa Giovanni Paolo II**: "**Il più esigente servizio di carità**".

## FARE POLITICA OGGI

In vista dell'intervento di Luigi Alici, sul tema "Bene comune e partecipazione. Laicità e autenticità cristiana", la redazione de "Il Ponte" ha scelto di dare voce all'esperienza politica e alla saggezza associativa di Valentino Santucci, ex Vicepresidente Adulti dell'Azione cattolica di Avellino e, attualmente, Assessore alle Politiche sociali del Comune di Fontanarosa.

### I cattolici, soprattutto quelli impegnati in Ac, hanno rivestito un ruolo centrale nella nascita dell'Italia repubblicana dopo gli orrori della guerra e del fascismo. Oggi, nel processo di ricostruzione dell'Italia postberlusconiana, c'è ancora spazio per loro?

Sono convinto che di spazio ce ne sia, eccome. La politica italiana ha bisogno di laici "contemplativi" che siano mossi da sani principi, da una passione autentica per le proprie origini e, soprattutto, da un'inarrestabile sete di relazioni. Il tutto, chiaramente, allo scopo di perseguire il bene comune, di tutti, mettendo da parte i meri interessi personali.

### Obiettivi affascinanti, ma anche difficili da raggiungere senza un'adeguata formazione...

Lasciatemelo dire: tra i principali strumenti di formazione c'è proprio l'Azione cattolica. Io per primo, in associazione, ho acquisito un nuovo stile di vita, maturando la consapevolezza di quanto siano importanti il rispetto delle regole e la capacità di ascoltare gli altri con le loro esigenze. Due aspetti troppo spesso accantonati da una politica che, allo stato attuale, sembra premiare soltanto il cinismo e il pragmatismo dei propri interpreti.

### Aspetti accantonati dalla politica, ma non da Luigi Alici che ne parlerà domani mattina.

Sono un grande estimatore del professor Alici, che ho avuto la fortuna di ascoltare più volte. La sua relazione sarà senza dubbio una grande occasione di crescita per Avellino e provincia: in questo tempo di crisi, la fede in Dio non deve lasciarsi travolgere dagli eventi né tantomeno essere utilizzata come arma di negoziazione, ma deve rappresentare l'elemento cardine della nostra vita quotidiana. Alici questo lo sa bene, ora tocca a noi impararlo.

Antonio Iannaccone



**Azione Cattolica**  
Diocesi di Avellino

**Bene comune  
e partecipazione**

Laicità e autenticità cristiana

Domenica 26 febbraio 2012  
Centro sociale Samantha Della Porta (AV)

**Programma**

Ore 9:00 - Accoglienza

Ore 9:15 - Santa Messa

Ore 10:30 - Intervento del Prof. Luigi Alici già presidente nazionale e docente presso l'Università di Macerata

Ore 13:00 - Conclusioni



Alfonso Santoli

## SPRECOPOLI

### La Corte Costituzionale ha cancellato la "tassa sulla disgrazia"



Come si ricorderà, nel giornale della scorsa settimana, in occasione dell'abbondante nevicata dei giorni scorsi, avevamo evidenziato che questa calamità, per lo Stato, era diventata, attraverso la "legge sulle disgrazie", una imposta.

Nella "Milleproroghe" dello scorso anno una norma stabiliva l'aumento dell'Irpef, dell'Irap e delle accise (tassa sulla benzina) per finanziare lo stato di emergenza nelle regioni colpite in questi giorni dall'ondata di maltempo.

Le Regioni dovevano arrangiarsi da sole per gli interventi urgenti e aiutare le popolazioni in difficoltà attingendo i fondi dalle casse regionali.

La Corte Costituzionale con sentenza n.22, a seguito di un ricorso presentato dalle Regioni Liguria, Toscana, Marche, Abruzzo, Puglia e Basilicata, ha dichiarato la illegittimità costituzionale della così detta "tassa sulla disgrazia". Le norme sono in contrasto con gli articoli 77, 119, 23 e 123 della Costituzione, in quanto, imponendo alle Regioni di deliberare gli aumenti fiscali per poter accedere al Fondo di protezione civile, ledono l'autonomia delle entrate delle stesse, ma non solo: ledono anche l'autonomia di spesa, perché obbligano le Regioni a utilizzare le proprie entrate in favore di organismi statali (Servizio di Protezione Civile) per l'esercizio di compiti istituzionali di questi ultimi".

Con la norma in atto i cittadini dopo il

danno dovevano subire anche la beffa. Nella sentenza la Consulta ha sancito un altro importante principio: il contrasto con l'articolo 77 della Costituzione che "disciplina il ricorso del Governo ai decreti legge".

La violazione consiste, infatti, proprio nell'aver inserito nella conversione del "Milleproroghe" disposizioni sulla Protezione Civile "del tutto estranee alla materia e alla finalità del provvedimento".

La sentenza ha effetto immediato. Si torna, così, alla norma precedente, quella che prevede che "sia lo Stato, qualora accolga la richiesta di emergenza, a stanziare i fondi".

Secondo il Presidente della Conferenza delle Regioni, Errani: "Si conferma il giudizio totalmente negativo espresso più volte e in tutte le sedi istituzionali rispetto ad una norma capestro. La sentenza è uno stimolo ulteriore a procedere speditamente nella direzione della legge 10 del 2011" (Riforma della Protezione Civile). Il governatore della Toscana ha commentato: "Era una norma assurda, irragionevole e ingiusta...".

La saggia decisione della Consulta dissipa i dubbi e le preoccupazioni degli amministratori locali alle prese, nei giorni scorsi con lo sgombero dell'abbondante nevicata che aveva colpito, fra l'altro, anche la provincia di Avellino, in modo particolare l'Alta Irpinia.

## Il cristianesimo e la vita pubblica



Michele Crisculi

Mi è capitato tra le mani la raccolta delle relazioni tenute ad un Convegno di Studi dell'Unione Giuristi Cattolici nel lontano 1954. In quel tempo, i cattolici amavano riflettere, discutere, interrogarsi sul futuro del Paese. In quel convegno, i Giuristi e Politici cattolici affrontarono i problemi dello Stato, della sua organizzazione e del suo funzionamento: tra le tante, interessanti, relazioni, luminosa ed in qualche modo "rivoluzionaria" fu quella di Dossetti che provò a porre le basi per un nuovo assetto politico-giuridico di una società in rapida trasformazione. Dalle parole di Dossetti emergeva un modello "diverso" di società che partiva dal superamento dell'assetto borghese dello stato liberale. Egli vedeva, nella partecipazione democratica delle masse popolari, il potenziale per la fondazione di un nuovo modello di Stato sociale fondato su quella "nuova cristianità" alla quale la lettura di Maritain aveva preparato la classe dirigente cattolica che divenne, subito dopo, classe dirigente del Paese.

Debbo, tuttavia, confessare che ho provato la identica commozione e lo stesso entusiasmo, che mi avevano colpito da giovane, rileggendo il discorso, tenuto "a braccio", da Giorgio La Pira in quella occasione. L'allora sindaco di Firenze lasciò alla segreteria del convegno la sua relazione scritta e, cambiandone l'impostazione, volle offrire una riflessione che, probabilmente, restò a lungo nella mente e nel cuore dei partecipanti al convegno.

**Il punto focale del ragionamento di La Pira fu la questione sulla quale (così Egli disse) si interrogava sempre più spesso: "il cristianesimo e la vita pubblica"!**

La riflessione di La Pira partì da una confessione personale: il racconto, cioè, delle sue difficoltà, da Sindaco di Firenze, nel risolvere i tanti problemi dei suoi concittadini. Che non erano problemi di strade, di servizi, di funzionamento dell'apparato pubblico, di corruzione e quant'altro. Erano problemi esistenziali: il lavoro che mancava, le fabbriche che chiudevano, le case che non c'erano, il soddisfacimento, in altre parole, dei bisogni primari ed essenziali delle persone. Quindi, raccontando la sofferenza con la quale, da cristiano, viveva i drammi della povera gente e l'esame di coscienza quotidiano che non lo lasciava per niente sereno, malgrado i sacrifici e l'impegno profusi, La Pira concludeva, citando S. Giovanni Crisostomo "Iddio chiederà conto di tutto il mondo a te". E, subito dopo, sollecitava i suoi interlocutori: "ciascuno di noi, nella posizione in cui si trova (deputato, senatore, ministro...) deve fare in modo che fallita l'architettura liberale dello Stato..., fallita quella comunista perché comprime la creatura..., si realizzi quell'architettura che fa di ogni Stato il membro della comunità degli Stati e di tutti i problemi... il problema di tutti gli uomini e della comunità degli uomini" ed aggiungeva: "questo obiettivo deve essere: per ogni uomo il rispetto del suo valore, per ciascuna creatura la possibilità della moltiplicazione dei propri talenti"!

Cosa può insegnarci, ancora oggi, La Pira? Sono così diverse le condizioni delle nostre comunità rispetto agli anni cinquanta, quelli della "gioventù" della Repubblica costituzionale e democratica? Ed i cattolici italiani riescono, ancora, ad avere quella sensibilità rispetto ai gravi problemi che affliggono i cittadini? Ed infine, è possibile riscoprire la voglia, la passione, lo spirito di servizio che animava Uomini di fede come La Pira, Dossetti, Lazzati, Moro e tanti altri?

La crisi attuale è probabilmente più grave di quella vissuta dai nostri padri: le cause, oggi, nascono, anche, fuori dalle nostre comunità; la soluzione, che allora poteva essere affidata alla sensibilità ed alla cultura "sociale" dei cattolici, oggi potrebbe non bastare; la solidarietà (familiare o comunitaria) potrebbe non essere sufficiente a sconfiggere il "mostro" che la cattiva finanza, con il consenso della cattiva politica, hanno fatto crescere e proliferare. **Se ciò è vero, è altrettanto vero che noi cattolici non possiamo approvare soluzioni che non rispettino l'uomo, il suo valore ed i suoi diritti, primi tra tutti quelli fondamentali sanciti dalla Carta.**

Ecco, rispetto alla crisi economica, alla crescita esponenziale della disoccupazione, quella giovanile e femminile in primis, come cattolici abbiamo il dovere di non chiudere gli occhi, serenamente, la sera al momento del nostro esame di coscienza (come capitava a La Pira). Abbiamo il dovere di denunciare e combattere tutte le corruzioni, gli abusi, le cattive amministrazioni della cosa pubblica che aggravano i disagi dei cittadini e che dovrebbero essere bandite dalle nostre comunità! **Dovremmo trovare la forza ed il coraggio per costruire una rete "virtuosa" di persone che possano (con continuità, con passione e con vero spirito di sacrificio) impegnarsi al servizio del bene comune dopo aver mandato definitivamente in soffitta un metodo diverso di partecipazione politica: fatto di clientele, di privilegi, di gestione del potere per far crescere i consensi; i mali cronici della nostra democrazia, aggravati, nel nostro territorio, anche dal silenzio omertoso e complice di tanti di noi!**

Se riuscissimo a ragionare con cuore aperto e sincero di queste questioni nei nostri gruppi, nelle nostre associazioni, nelle nostre chiese, potremmo percorrere tanta strada al servizio delle nostre comunità! Potremmo, anche, accogliere quelli che, per il passato, hanno "tradito" gli ideali cristiani: a patto che siano disposti a fare il



passo indietro indispensabile per consentire, in concreto, la realizzazione di un cambiamento radicale!

**Se riuscissimo a dimostrare di essere capaci di fare, anche solo in parte, tutto quello che La Pira suggeriva agli uomini del suo tempo, una nuova alba potrebbe illuminare il futuro dei cattolici italiani. Un "nuovo" giorno nel quale vi potrebbe essere, per dirla con La Pira, "per ogni uomo il rispetto del suo valore, per ciascuna creatura la possibilità della moltiplicazione dei propri talenti" e, ci permettiamo di aggiungere, per i nostri giovani, un futuro che sappia premiare i loro sacrifici, i loro meriti, le loro capacità e che li aiuti a realizzare i loro giusti sogni.**



## "PUNTO DI VISTA"

di Mario Barbarisi

### SANREMO E MEDIA CATTOLICI, UN GRAN FAVORE.

L'attacco di Adriano Celentano alla stampa cattolica lanciato dal palco del teatro Ariston di Sanremo ha prodotto come risultato un maggiore interesse da parte dei lettori verso i nostri giornali. Speriamo che questo effetto continui a lungo, ne abbiamo bisogno in questo momento di crisi generale per l'editoria e ne ha anche bisogno chi legge. Leggere i nostri giornali, in particolare **Avvenire** e **Famiglia Cristiana**, consente, oltretutto di smontare le accuse lanciate ingiustamente dal supermolleggiato. C'è una lezione, in questa vicenda, che dovrebbe valere per la Chiesa. Nel 2010 la stampa cattolica era in udienza dal Santo Padre. Avevo accanto il presidente **Francesco Zanotti**, ricordo di aver assistito al discorso a mio avviso inascoltabile, per contenuti e tecnica di comunicazione, di **Lorenza Lei**, divenuta successivamente direttore generale della Rai. Al suo fianco c'era padre **Federico Lombardi**-direttore della sala Stampa Vaticana. Si parlava di comunicazione in attesa dell'ingresso in sala di Papa Benedetto XVI. Se fosse possibile: scegliamo bene (meglio) le persone che devono rappresentarci, sia nella politica che nel mondo dell'informazione!

### RIFORMARE IL FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA

Leggendo i giornali di tre settimane fa ho visto che i bookmaker davano la cantante Emma vincitrice della 62esima edizione del Festival di Sanremo. Quindi la gara alla fine non c'è stata! Era già tutto deciso. Non è la prima volta che accade. Fu già il grande **Claudio Villa** a sollevare il caso del toto-Sanremo. Gli interessi economici in gioco sono enormi: case discografiche, griffe di abbigliamento e accessori, pubblicità varie etc... Ecco perché, parafrasando uno slogan di alcuni anni fa: "Sanremo non è più Sanremo". Se le previsioni si avverano sempre allora c'è un trucco, non può esserci trasparenza. E poi: come si fa ad invitare i cittadini a pagare volentieri il canone Rai se con i soldi si pagano telepredicatori ed ex veline per uno show dal risultato già scontato? Se Sanremo deve essere il festival della musica italiana allora sul palco salgano cantanti, veri talenti, come accadeva una volta. E se devono esserci presenze d'eccezione allora scegliamo tra le eccellenze italiane dello spettacolo, del teatro, della letteratura e del cinema. A proposito di bellezza: perché non dare spazio alla vincitrice di miss Italia?





“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di Franco Iannaccone

# LA TASSAZIONE DEL RISPARMIO

## COME CAMBIANO LE REGOLE A SEGUITO DEL DECRETO MONTI

**T**re manovre economiche tra luglio ed agosto, un'altra a dicembre e tutte hanno avuto per oggetto, tra le altre cose, il risparmio nelle sue varie forme tra conti correnti, conti deposito, buoni fruttiferi e dossier titoli, per poi passare all'uso del contante e, per finire, all'imposta sullo scudo fiscale.

Questo è stato, perciò, un periodo di dubbi ed interrogativi che hanno assillato piccoli e grandi risparmiatori italiani anche perché alcuni provvedimenti del vecchio esecutivo sono stati, in parte, modificati dal Governo Monti.

Vediamo, per dirimere tali dubbi, più in particolare quali sono le nuove tasse che vanno a colpire il risparmio nelle sue varie forme di impiego.

### ● SUPERBOLLO E I CONTI CORRENTI.

A tal proposito va evidenziato che il Governo Italiano, per far fronte alle tensioni sul suo debito pubblico, ha emanato una serie di provvedimenti che negli ultimi sei mesi hanno modificato sostanzialmente il prelievo fiscale sui risparmi.

Le novità maggiori hanno riguardato l'imposta di bollo che, dopo la prima riforma operata dal Ministro Tremonti, è stata nuovamente ritoccata dall'esecutivo Monti. **Infatti da gennaio 2012 la nuova imposta di bollo colpisce, su base proporzionale, le comunicazioni relative ai prodotti e agli strumenti finanziari, anche non soggetti ad obbligo di deposito, con l'aliquota dello 0,1% per il 2012 e dello 0,15% annuo a far data dal 2013, con un minimo di 34,20 euro ed un massimo (limitatamente al 2012) di 1.200 euro, calcolati in base al valore di mercato o, in mancanza, di quello "nominale o di rimborso" degli investimenti. Sono esentati da detta imposta i fondi pensione e quelli sanitari.**

Un'esenzione parziale vige per i buoni fruttiferi postali: se la giacenza media annuale è sotto i 5mila euro (sommando la sorta capitale più gli interessi) non si pagherà l'imposta di

bollo nella predetta misura di 34,20 euro. Sono esentati, invece, i conti correnti che sotto i 5mila euro non pagano nulla e sopra pagano solo 34,20 euro indipendentemente dal valore.

**Dall'inizio dell'anno, poi, la riforma ha unificato al 20% le due vecchie aliquote del 12,5% (applicabile ai capital gains, ai fondi comuni di investimento e alle obbligazioni) e 27% (applicabile agli interessi sui depositi di conto corrente, sui conti postali e sui titoli di durata inferiore a 18 mesi).** La percentuale del 12,5% resta applicabile soltanto agli interessi e capital gain su titoli di Stato italiani e sovranazionali equiparati.

**Altra novità riguarda l'elevazione dell'aliquota al 20% (dal 12,5 precedente) per i redditi di capitale (incasso periodico di utili e cedole) dei fondi comuni d'investimento esigibili dal 1° gennaio 2012.**

### ● NUOVO PRELIEVO FISCALE SULLE ATTIVITÀ FINANZIARIE.

Il decreto Monti ha istituito anche un'imposta sul valore delle attività finanziarie detenute all'estero da persone fisiche residenti in Italia e non anche alle società e, più in generale, a tutti gli enti collettivi. L'imposta è dovuta proporzionalmente alla quota e al periodo di detenzione.

**L'aliquota viene fissata nella misura dell'1 per mille con riferimento agli anni 2011 e 2012 e dell'1,50 per mille dal periodo d'imposta 2013. Per il versamento di detta imposta ( il primo avverrà con il saldo di UNICO 2012), la liquidazione, l'accertamento e la riscossione, le sanzioni, i rimborsi ed il contenzioso si applicano le stesse norme previste in materia di IRPEF.**

**Questa misura è una tassazione che opera in modo definitivo e "a regime" nel nostro ordinamento tributario.**

Per quanto riguarda la base imponibile su cui calcolare l'imposta, essa

va individuata nel valore di mercato dell'attività finanziaria che dovrà essere determinata al termine di ciascun anno solare nel luogo in cui sono detenute le predette attività. Dall'imposta dovuta si deduce, fino a concorrenza del suo ammontare, un credito d'imposta pari all'ammontare dell'eventuale imposta patrimoniale versata all'estero.

### ● IMPOSTA STRAORDINARIA E BOLLO SPECIALE PER LE ATTIVITÀ SCUDATE IN PASSATO.

Con la manovra Monti (cfr art. 19, commi da 6 a 11 L.214/2011) viene istituita un'imposta di bollo speciale che:

1. viene prelevata annualmente;
2. riguarda solo le attività finanziarie;
3. ha come presupposto la detenzione di attività "ancora segregate" in base alle norme sullo scudo fiscale.

Il prelievo viene operato a cura degli intermediari che provvedono a trattenere l'imposta dal conto del soggetto che ha effettuato l'emersione o ricevono provvista dallo stesso contribuente, ed effettuare il relativo versamento entro il 16 febbraio di ciascun anno.

Il valore imponibile è costituito dalle attività ancora segregate al 31 dicembre dell'anno precedente a quello per il quale è dovuta l'imposta.

**Per l'anno 2012 si fa riferimento al valore delle attività ancora segregate al 6 dicembre 2011.**

**L'aliquota applicabile è dell'1% per il 2012, dell'1,35% per il 2013 e dello 0,4% per il 2014 e seguenti.**

Poiché si tratta di un'imposta di bollo, ad essa si applica, per il calcolo, la normativa prevista dall'art.13, comma 3 ter, della Tariffa allegata al DPR 642/1972 istitutivo proprio dell'imposta di bollo e, quindi, l'imposta si applica sul complessivo valore di mercato o, in mancanza, sul valore nominale o di rimborso.

Il comma 12 del citato art.19 dispone, altresì, che per le attività finanziarie oggetto di emersione che, alla data del 6 dicembre 2011, sono state in tutto o in parte prelevate dal rapporto di deposito, amministrazione o gestione acceso per effetto della procedura di emersione o comunque dismesse, è dovuta, per il solo anno

2012, un'imposta straordinaria pari al 10 per mille.

### ● LA SOGLIA DELL'USO DEL CONTANTE SI ABBASSA A MILLE EURO.

L'articolo 12 del decreto salva-Italia (DL. 201/2011), entrato in vigore il 6 dicembre scorso, **ha ridotto ulteriormente la soglia di 2.500 euro, fissando a 1.000 euro l'importo a partire dal quale il contante non può essere più usato per effettuare pagamenti (la c.d. tracciabilità).** Ma già come è accaduto in occasione delle altre modifiche della soglia, è stato previsto un periodo di salvaguardia per consentire a tutti i soggetti interessati un adeguamento graduale alla nuova norma. **A tal proposito, durante la fase di conversione in legge n. 214 del decreto è stato stabilito che il superamento della nuova soglia non costituisce infrazione nel periodo compreso dal 6 dicembre 2011 e il 31 gennaio 2012, a condizione che sia stato osservato il precedente limite di 2.500 euro.**

Il trasferimento di denaro contante di importo superiore a 1.000 euro effettuato a qualsiasi titolo in favore di un soggetto diverso richiederà l'utilizzo di uno strumento di pagamento tracciabile come, per esempio, un assegno bancario non trasferibile, un bonifico bancario, una carta di credito, eccetera.

**Le stesse limitazioni valgono anche per i libretti al portatore; infatti, entro il 31 marzo del corrente anno, i saldi di ogni libretto dovranno essere ridotti a 999,99 euro o meno o, in alternativa, i libretti dovranno essere estinti o trasformati in libretti nominativi.** Lo stop al contante non riguarda solo i rapporti tra privati.

**L'INPS, infatti, pagherà le pensioni in contanti anche se superiori a 1.000 euro fino al 6 marzo prossimo, ma, a partire dal giorno successivo, il pagamento dovrà essere effettuato con mezzi diversi dal denaro contante.**

**Tale previsione non riguarda solo le pensioni ma, più in generale, il pagamento di ogni compenso gravante sulla PA centrale o locale.**

## IL PESO DELLA MANOVRA SUI RISPARMI



L'incidenza del bollo fisso annuo di 34,2 euro sulle somme depositate dalle persone fisiche...

Somma depositata	...su un conto corrente...		...e su un libretto di risparmio	
	fino al 2011	dal 2012	fino al 2011	dal 2012
1.000	3,42%	esente	esente	esente
5.000	0,68%	esente	esente	esente
10.000	0,34%	0,34%	esente	0,34%
30.000	0,11%	0,11%	esente	0,11%
50.000	0,07%	0,07%	esente	0,07%
100.000	0,03%	0,03%	esente	0,03%

Per le imprese la cifra passa da 73,80 a 100 euro

Fonte "Il Sole 24 ore"

# il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino

fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"

Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."

Direttore responsabile

Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino telefono e fax 0825 610569

Stampa: Poligrafica Ruggiero - Avellino

Registrazione presso il Tribunale di Avellino del 22 dicembre 1975

Iscrizione al RNS n. 6.444 Iscrizione ROC n. 16599

sped. in a. p. comma 20b art. 2

legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

# FORMARE LA NUOVA CLASSE DIRIGENTE

**La storia civile e sociale della nostra comunità nazionale ci viene in aiuto nel compito delineato con lo studio di figure significative di fedeli laici che hanno contrassegnato il difficile cammino del laicato cattolico italiano: una di queste è certamente Vittorio Veronese.**



**Gerardo Salvatore\***

**I**l dibattito sulla «**vocazione e missione nella Chiesa**» dei fedeli laici deve essere articolato e permanente, nel quadro di una vasta opera culturale e socio-pedagogica rivolta a tutti, ma in modo particolare alle giovani generazioni per promuovere, coltivare e progettare attivi percorsi di formazione all'impegno sociale e politico. La storia civile e sociale della nostra comunità nazionale ci viene in aiuto nel compito delineato con lo studio di figure significative di fedeli laici che hanno contrassegnato il difficile cammino del laicato cattolico italiano: una di queste è certamente Vittorio Veronese. L'avvocato vicentino fu vice-presidente delle ACLI per pochi "mesi", dal novembre 1944 al luglio 1945, ma la sua opera è da collocarsi al centro delle lunghe discussioni e delle difficili intese tra sindacalisti cristiani, esponenti della DC, rappresentanti dell'Azione Cattolica ed alta gerarchia ecclesiastica che portarono alla nascita delle ACLI (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) nell'estate-autunno 1944. C'era chi voleva un'associazione espressa e controllata dalla DC; chi preferiva che essa si limitasse ad essere semplicemente un'opera o un ramo specializzato dell'azione Cattolica; e c'era chi, come monsignor Ferdinando Baldelli, che già lavorava per creare un'associazione operaia gestita dall'Onarmo e dai suoi cappellani del lavoro nel quadro degli accordi con la confindustria. Fu soprattutto Veronese, nelle sue funzioni di presidente dell'ICAS (Istituto Cattolico attività sociali) e di segretario generale dell'Azione Cattolica a pilotare la nascente organizzazione

al di fuori degli angusti confini della dipendenza da altri per essere, le ACLI, così come vennero descritte da lui stesso nel comunicato dell'Azione Cattolica Italiana del 20 ottobre 1944: «**le ACLI non sono un organismo di carattere sindacale. Sono indipendenti dai partiti politici. E, benché sorgano sotto gli auspici dell'Azione Cattolica, sono autonome e rette con un ordinamento proprio**». Ed, infine, si deve a lui, per unanime ricordo dei protagonisti della fondazione, la scelta del nome ACLI e del plurale «**associazioni**». I documenti che confermano il ruolo fondamentale svolto tra il 1943 ed il 1944 da Vittorio Veronese certamente non mancano, a partire dalla coraggiosa lettera indirizzata nel marzo 1944 a Pio XII **per deplorare le iniziative paternalistiche dell'ONARMO** e per ribadire con forza **la necessità di un movimento democratico sotto la responsabilità di laici provenienti dalla stessa classe lavoratrice di ispirazione cristiana**. Va subito sottolineato come un dirigente del movimento laureati di Azione Cattolica credesse nella capacità e nell'autonomia della classe operaia cristiana e ne intuiva la necessità di un organismo di natura popolare **che fosse scuola permanente di formazione, di promozione umana e sociale nell'alveo della dottrina sociale della Chiesa**. Le doti di studioso coraggioso e di grande organizzatore furono presto conosciute ed apprezzate anche fuori della sua regione di appartenenza (nacque a Vicenza il primo marzo 1910) quando venne chiamato a Roma con compiti dirigenziali della FUCI e poi - come ho già ricordato - nel movimento laureati di Azione Cattolica, dove nel 1939



successo ad Igino Righetti nell'incarico di Segretario Centrale e di direttore della rivista **Studium**. Sarà quindi Veronese a rendersi promotore dei congressi dei laureati cattolici e **della settimana di Camaldoli (18-23 luglio 1943) dalla quale derivò l'omonimo codice che può essere considerato il più importante contributo di elaborazione culturale offerto dai cattolici alla società italiana** nella fase di passaggio dal fascismo alla democrazia, tuttora preziosa sintesi politico-culturale nell'attuale fase di cambio epocale. Veronese venne anche chiamato a ristrutturare e a rilanciare l'Istituto Cattolico Attività Sociali (ICAS) nato nel 1926 ma da ormai molti anni in letargo. Prima come direttore e poi come presidente, Veronese diede vitalità all'Istituto, che divenne **centro propulsore delle attività dei cattolici nel campo sociale** (tra cui quelle delle

ACLI) e degli orientamenti culturali; con la pubblicazione di riviste, a Roma e a Milano, di libri, di studi e di **un testo di cultura sociale sul quale, nell'immediato dopoguerra, si formarono generazioni di acclisti e militanti laici del mondo cattolico**. Uomo di punta del laicato cattolico, non assunse mai diretti impegni politici, coerente con il principio della distinzione tra azione religiosa e azione politica. Nel 1946, dopo la riforma degli statuti dell'Azione Cattolica che sanzionava il ritorno dei laici alle massime responsabilità di vertice, l'avvocato Veronese divenne presidente generale dell'Azione Cattolica Italiana, carica che mantenne sino al 1952 quando, per il mutare degli orientamenti della Chiesa Italiana gli fu preferito il successore Luigi Gedda. In quella circostanza con lo spirito di servizio civile ed ecclesiale che lo aveva sempre caratterizzato,

Veronese abbandonò volontariamente anche la responsabilità di presidente dell'ICAS e di vice presidente della **Pax romana**. Accettò invece di diventare segretario **del comitato permanente dei congressi internazionali per l'Apostolato dei Laici**, ed in tale veste organizzò tre congressi nel 1951, nel 1957 e nel 1967. **Parteciperà come uditore aggregato ai lavori del Concilio Vaticano II**. La figura di Vittorio Veronese - sommariamente delineata - rappresenta concretamente, in momenti storici tra i più difficili della nostra comunità nazionale, l'impegno educativo e progettuale di un cristiano laico che seppe coniugare magistralmente la fedeltà alla Chiesa, alla democrazia e al mondo del lavoro.

\* Dirigente Nazionale ACLI

## Enti non commerciali e ICI - Chiesa: attenzione e responsabilità

### Esenzione Ici una norma che riguarda tutti e non solo la Chiesa



Appreso che il Presidente del Consiglio e Ministro dell'economia e delle finanze Mario Monti ha comunicato la sua intenzione di presentare al Parlamento un emendamento che chiarisca ulteriormente e in modo definitivo la questione relativa all'esenzione dall'ICI per gli immobili degli enti non commerciali, utilizzati per finalità sociali, il portavoce della CEI, mons. Domenico Pompili, commenta: "Attendiamo di conoscere l'esatta formulazione del testo così da poter esprimere un giudizio circostanziato". Come dichiarato più volte, anche di recente, dal Presidente della CEI, Card. Angelo Bagnasco - continua il portavoce - "ogni intervento volto a introdurre chiarimenti alle formule vigenti sarà accolto con la massima

attenzione e senso di responsabilità". Il pensiero di mons. Pompili va, quindi, al cuore delle ragioni dell'esenzione: "Ci auguriamo che sia riconosciuto e tenuto nel debito conto il valore sociale del vasto mondo del no-profit".

**Esenzione Ici. Cardia: una norma che riguarda tutti e non solo la Chiesa.**

**Tutelare il no-profit**  
2012-02-16 Radio Vaticana

Il premier italiano Mario Monti ha comunicato, ieri, al vicepresidente della Commissione europea, Joaquin Almunia, l'intenzione di presentare al Parlamento un emendamento sulle esenzioni Ici per gli immobili. In un comunicato, pubblicato sul sito web di Palazzo Chigi, si informa che verranno esentati solo gli immobili nei

quali si svolge in "modo esclusivo" un'attività non commerciale. Dal canto suo, il portavoce della Cei, don Domenico Pompili, ha affermato in una nota che ogni intervento di chiarimento è "accolto con la massima attenzione e senso di responsabilità". Al contempo, don Pompili auspica che sia riconosciuto "il valore sociale del mondo no-profit". Sui cambiamenti annunciati da Monti, **Alessandro Gisotti** ha intervistato il giurista **Carlo Cardia**, docente di diritto ecclesiastico all'Università Roma Tre.

R. - *Mentre prima si parlava del fatto che l'esenzione dell'Ici riguardasse le attività di religione, di culto, assistenziali, caritative, sociali, no-profit - perché la norma, ricordiamo, non riguarda la Chiesa ma tutte le Chiese*

*e tutte le associazioni, anche laiche, che svolgono attività sociali - e tutti quegli immobili che non erano esclusivamente commerciali, ora invece vengono aggiunte due cose. L'esenzione riguarda gli immobili che sono esclusivamente ad uso commerciale e, seconda cosa, laddove vi siano attività miste l'esenzione riguarda solo quella parte dell'immobile dove si svolgono attività non commerciali. Da un lato, da un punto di vista concettuale, vi è una demarcazione più precisa, ma dall'altro non è sempre facile stabilire con il metro quadrato dove finisce l'attività commerciale. Ricordiamo, tra l'altro, che si tratta di attività commerciali estremamente modeste. Io, come tecnico, manifesto la perplessità che si possa riaprire un contenzioso nei casi specifici.*

**D. - I giornali titolano: "Svolta sull'esenzione dell'Ici alla Chiesa". Nel comunicato ufficiale di palazzo Chigi, però, la Chiesa non è neppure nominata...**

R. - *Questa è una tematica che riguarda tutti. Di svolta non se ne parla per niente, perché si tratta di un chiarimento all'interno di una lettura che, purtroppo, riguarda norme che presentano, dal punto di vista tecnico, delle ambiguità. E' la vita reale che presenta delle ambiguità, ma sicuramente non c'è la svolta nei confronti della Chiesa. C'è, piuttosto, una reinterpretazione che riguarda tutti.*

**D. - Del resto, la Chiesa già paga l'Ici su molti beni immobili. Anche questo è un altro mito da sfatare: si pensa, appunto, che da domani la Chiesa pagherà l'Ici**

**che prima non aveva mai pagato su nulla...**

R. - *Vorrei dire un paio di cose proprio su quest'aspetto. In primis, chi ha seguito la polemica ha visto che sono stati chiamati, per nome e cognome, degli importanti immobili appartenenti ad enti ecclesiastici ed è poi risultato che questi pagavano normalmente l'Ici. La seconda cosa è che le attività devono essere libere quando svolgono una funzione sociale: non si devono sentire quasi colpevolizzate, come se quest'esenzione fosse una loro colpa. Questo è il punto essenziale, che riguarda tutti.*

**D. - Non c'è il rischio che queste nuove tassazioni, di fatto, incidano sul mondo del no-profit, ancora più fondamentale in questo periodo di crisi economica?**

R. - *Il rischio c'è, ed è il rischio di un contenzioso. Già il contenzioso pone l'ente no-profit in una condizione di singolarità, perché non sa cosa deve pagare, non sa com'è il suo bilancio e così via. Teniamo conto che si tratta di enti abbastanza deboli: non sono delle holding o delle società, ma sono tutti fondati sul volontariato. La preoccupazione che tutto ciò possa aprire una fase di disagio esiste. Al momento, però, quello che abbiamo è un comunicato da parte della Presidenza del Consiglio: la norma ancora non c'è. Spero, quindi, che si tenga conto di tutto questo nella riscrittura della norma, proprio per evitare che si apra un'altra "zona grigia" o di ambiguità, che va poi a svantaggio di chi svolge queste attività sociali. (vv)*

# La liturgia della Parola: I Domenica di Quaresima

**«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo»**



Stefania De Vito

Proviamo a leggere il brevissimo brano del vangelo alla luce della prima lettura, tratta dal libro della Genesi. Nel racconto di Noè, quando ormai Dio ha chiuso le porte

del deserto con la compagnia dello Spirito, combatte contro il maligno e, già nella sua lotta, ristabilisce l'ordine primordiale, in cui le bestie selvatiche sono domate e gli tengono compagnia. È singolare che tutto questo non arrivi alla conclusione del combattimento interiore di Gesù, ma mentre questo si dispiega. Anzi nel vangelo di Marco, a differenza degli altri due sinottici, il brano è scevro di particolari e non mette in scena tutta la tensione della lotta. L'alleanza e la pace sono ottenute mediante un incontro vero, che piega persino le bestie selvatiche all'ordine vitale primordiale. Allora, l'invito alla conversione e alla fede nel vangelo diventa il nucleo centrale della missione di Gesù ed ha il suo centro nella sua personale esperienza di lotta nel deserto, ed è una esperienza di lotta, che pur portando ad evidenti risultati, rinuncia ad ogni forma di violenza. La lotta silenziosa di Gesù fa più tumulto delle armi. Mi piace aprire questa Quaresima, con una breve riflessione di Mancuso. «Durante la seconda guerra mondiale, in Serbia, alcuni partigiani tesero un agguato in cui rimase ucciso un soldato tedesco. La legge emanata dall'occupazione nazista era chiara: per un tedesco ucciso, avrebbero dovuto morire cento serbi. Il rastrellamento non diede però il risultato sperato; occorreva trovare altri uomini. Il comandante pensò di fare ricorso al vicino liceo, da cui vennero prelevati alcune

decine di studenti. Fu allestito il plotone di esecuzione. A questo punto, pochi istanti prima di ricevere l'ordine di fare fuoco, un soldato uscì dai ranghi e disse apertamente che si rifiutava di sparare considerando quell'atto un crimine, non un'azione militare. Gli fu detto che se non avesse obbedito avrebbe fatto la stessa fine degli ostaggi. Egli persistette nel suo rifiuto e poco dopo venne fucilato insieme ai ragazzi serbi. Dopo tanti anni, il ricordo di lui è ancora vivo tra la gente di quei luoghi. Sasa, che una sera durante la guerra in Bosnia mi raccontò questo fatto, aggiunse: «Quel soldato tedesco di cui nessuno ricorda più il nome, uno con l'uniforme nazista, è tra i più grandi eroi dell'umanità. Avrebbe potuto fare finta di sparare, o mirare alto, nessuno se ne sarebbe accorto. Non l'ha fatto. Ha scelto di morire. E non è morto per salvare qualcuno, perché sapeva benissimo che col suo gesto non avrebbe ottenuto nulla. Ecco chi è per me il vero eroe». Il soldato tedesco non è morto invano però; qualcosa con la sua morte ha salvato, ha salvato l'onore, la verità, l'idea, il bene. Con la sua morte non ha salvato un uomo concreto, ma l'idea di uomo, la sua purezza, la sua nobiltà. La sua morte ha salvato ciò che di più alto vi è in noi. La sua morte in questo senso ci fa vivere. Vivifica in noi l'idea di uomo». Cambiare il mondo, lottando, senza prevaricare si può e si deve.



Dal Vangelo secondo Marco (1,12-15)

**In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».**

## TENDAIDEA

di Eduardo Testa

**Tendaidea di Eduardo Testa è da sempre sinonimo di qualità dei prodotti, attenzione al design, ricerca continua di nuove soluzioni. La nostra esperienza e i nostri lavori costituiscono una qualità che dura per sempre.**

**Scegliere Tendaidea significa non accontentarsi di una semplice tenda, ma volere la tenda per eccellenza.**

---

**LAVORAZIONE PROPRIA DI:**

- Avvolgibili, Porte a Soffietto, Oscuranti, Zanzariere,
- Tendaggi Tradizionali, Tende a Pannelli, Tende a Pacchetto,
- Tende Verticali, Tende alla Veneziana,
- Tende da Sole e da Giardino.

Via E. Capozzi, 38/40 - tel. 0825 31565

www.tendaidea.org  
email: tendaidea.av@libero.it

**Sopralluoghi e Preventivi gratuiti**

## SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

### “La pace dimenticata” (parte seconda)

**Pasquale De Feo**

Questa settimana continuiamo il nostro viaggio attraverso quei paesi dove la pace è stata dimenticata da tanto tempo. Come ad esempio nella regione occidentale del Sudan e precisamente in Darfur dove il conflitto armato non è stato mai raccontato dai grandi mezzi di comunicazione. Secondo l'ufficio per il coordinamento degli affari umanitari delle nazioni unite 1,9 milioni di persone ancora oggi vivono nei campi profughi e solo nel 2011 sono stati messi in fuga oltre 700 mila persone; 45 mila profughi hanno fatto rientro in patria. In questo momento in cui sto scrivendo c'è in atto una tregua ma dobbiamo dire anche che questo conflitto si sta trascinando ormai da ben otto anni. Da una parte, troviamo il gruppo di miliziani arabi della tribù dei Baggara e dall'altra, la popolazione non Baggara della regione. Nel 2006 le Nazioni Unite decisero di inviare una forza di pace di 7 mila uomini. Ciò favorì una reazione da parte dei militari sudanesi e da quel momento sono iniziate nuove violenze e violazioni dei diritti umani. Nel 2009 le truppe delle Nazioni Unite hanno abbandonato il territorio dichiarando che la guerra vera e propria era finita; si trattava più di banditismo che altro. Nel febbraio del 2010 è iniziata la tregua che non ha ancora portato la vera pace. Anche nelle Filippine c'è una guerra sia ideologica che religiosa; da una parte il nuovo esercito popolare dall'altra le truppe armate governative. A peggiorare la situazione c'è anche un conflitto religioso tra il fronte islamico di liberazione nell'isola di Mindanao a maggioranza islamica e il governo cristiano. C'è una disparità sociale ed economica tra nord e centro, a maggioranza cristiana, e sud, con una forte presenza musulmana, questo spiega anche gran parte delle tensioni in atto. La popolazione musulmana vive nella zona più povera dell'isola e questo conflitto è accentuato anche dal fatto che il governo sta svendendo il territorio ricco di risorse del sottosuolo e materie prime come oro, carbone e metalli preziosi alle compagnie minerarie internazionali sottraendole ai contadini. Sono tanti i missionari che operano nelle Filippine schierandosi a fianco della popolazione più debole e delle tribù dell'isola di Mindanao dove sono presenti soprattutto i missionari del Pime. Questi sono stati attaccati duramente e a volte uccisi. Ricordiamo nel 1992 Padre Carzedda e ultimamente Padre Fausto Tintorio lo scorso 17 ottobre davanti alla sua Parrocchia. Erano due missionari del Pime. Dobbiamo dire anche che quando la contrapposizione prende il sopravvento sul dialogo e la forza sulla comprensione reciproca, è facile scivolare nel conflitto. Altre situazioni di conflitto nascono per mancanza di rispetto perché c'è sempre qualcuno che si impossessa della ricchezza altrui, chi sfrutta risorse di un altro, chi si sente superiore per le proprie convinzioni o condizioni economiche e crede di “potere tutto”. Questi sono atteggiamenti che generano conflitti non solo in giro per il mondo ma anche nel nostro vivere quotidiano.

# È SULLA SOLIDITÀ CHE RUOTA IL FUTURO.



## DA 50 ANNI, FORTI DELLA NOSTRA VISIONE.

Il futuro dell'energia si fonda su basi solide. Noi lo costruiamo dal 1962, continuando a investire nella ricerca di nuove tecnologie, per rendere disponibile per tutti e a basso costo un'energia sempre più sostenibile. Ecco perché siamo la più grande azienda elettrica d'Italia\* e cresciamo in 40 Paesi, in Nord e Sud America, Europa e Asia. Ecco perché da 50 anni la nostra forza è la solidità. [enel.com](http://enel.com)

\*Platts Top 250 Energy Company Rankings



CINQUANTA

1962 2012

**I VOLTI DEL CARNEVALE**



**LA ZEZA DI MONTEFORTE IRPINO**



di De Falco Maria

Ceramiche  
*...alla ricerca dei particolari...*

Pavimenti

Arredobagno

Rubinetteria

Sanitari

Camini

Porte e Infissi

Stufe a Pellet

Vasche Idromassaggio

Vendita Pellet di Puro Faggio



Rivenditore:



Via Giardini , 1 - Monteforte Irpino (Av)

Tel.: 0825 753277 - Cell.: 331 8638699

Mail: mgmceramiche@virgilio.it



[www.saporiesapori.net](http://www.saporiesapori.net)  
[www.saporiesaporishop.com](http://www.saporiesaporishop.com)

**VITELLO** Beef c/filetto € 8.90 al kg  
Beef s/filetto € 7.90 al kg  
Costoletta € 8.90 Kg  
Arrosto di quarto € 7.90 kg

**SALUMI**

Prosciutto crudo disossato intero € 6.50  
Prosciutto cotto intero € 3.99  
Capicollo € 7.00 al kg  
Soppresate € 7.00 al Kg

**VITELLO 1° TAGLIO**

fettine di coscia €6.85 al kg  
Palettina € 6.85 al kg

**VITELLO 2° TAGLIO**

Magro 1° scelta € 6.20 al Kg  
Magro 2° scelta € 5.50 al Kg

**MAIALE**

Prosciutto €3.85 al Kg  
Lombo €4.30 al kg  
Capocollo c/osso € 4.10 al Kg  
Pancetta intera € 3.30 al Kg  
Salsiccia € 3.99 al Kg

**OFFERTA AFFETTATI**

100gr Prosciutto crudo  
100gr Prosciutto cotto  
100gr Salame Napoli o Milano  
100 gr Mortadella  
100 gr Pancetta  
tutto a soli € 5.00

**OFFERTA PARMIGIANO  
REGGIANO - GRANA PADANO**

Nuovo servizio consegne a domicilio Avellino e Provincia

**Sapori & Sapori**

Via Pescurole, 2 - SERINO (av) tel 0825.513446

**MEDICINA E SALUTE** a cura di Gianpaolo Palumbo**DI FUMO SI MUORE**

**I**l prodotto di consumo più letale e pericoloso per l'uomo è il tabacco, che gli scienziati considerano la prima causa di morte prematura evitabile al mondo.

A riguardo, la Organizzazione Mondiale della Sanità riporta la cifra di **5 milioni** di morti all'anno. Se si dovesse continuare con il ritmo attuale di consumo, tra otto anni avremo un dato di **10 milioni l'anno**.

**L'Italia contribuisce alla grande a questa statistica così nefanda con 70.000 morti nel 2007 e 80.000 lo scorso anno.** Ma la nazione con il maggior numero di decessi rispetto al numero degli abitanti è **la Svizzera che nel 2007 ha fatto registrare 9.200 morti** premature evitabili e riconducibili al tabagismo. **Su 11.458 morti evitabili, ben 9.200 sono da far risalire al tabacco, 1.360 ai suicidi, 384 agli incidenti stradali, 245 omicidi, 193 alle droghe e 76 all'AIDS.** Quindi l'80% di tutti i decessi in territorio svizzero nel 2007 sono oltre 9.000, con 25 morti al giorno, e con la precisazione che per le persone che hanno iniziato a fumare prima dei 15 anni, il rischio di morte prematura è superiore al doppio dei non fumatori, sia per quanto riguarda il sesso maschile che quello femminile. Le cifre riguardanti i cugini elvetici sono apparse allarmanti in considerazione del fatto che il numero degli abitanti dell'isola neutrale centro-europea è di **7.640.000 abitanti**. In Italia nonostante i messaggi ed i mes-

saggini di tipo shockante che si trovano anche sulle scatole che contengono le sigarette, si spendono 70 miliardi di euro in sigarette con dodici milioni di persone che fumano ma, come abbiamo già scritto, per **70.000 morti nel 2007 ed all'incirca 80.000 per il 2011**. Perché una strage del genere? I motivi sono tanti. Cominciamo col dire che la nicotina viene considerata una sostanza tossica, un potente veleno, anzi un mix di micidiali sostanze nocive che gli uomini assumono come se fosse un aerosol. Ma, al di là delle sostanze nocive, la nicotina è una sostanza che dà dipendenza e viene considerata come un agente psicotropo efficace contro lo stress. Provoca una sensazione di benessere e di piacere perché a livello cerebrale (corteccia frontale) stimola la produzione di dopamina. La nicotina provoca, quando chi la utilizza all'improvviso se ne priva, una vera e propria sindrome da astinenza con insonnia, desiderio incoercibile di fumare, rab-



bia, irrequietezza, impazienza, irritabilità, depressione, aumento dell'appetito e del peso corporeo, oltre che della stipsi.

Il fumo di tabacco, inoltre, contiene oltre 4.000 sostanze nocive, ma quelle sicuramente cancerogene sono solo gli idrocarburi policiclici aromatici, le nitrosamine, il benzopirene ed il benzoantracene. Accanto alle sostanze capaci di provocare il tumore ci sono altre sostanze irritanti la mucosa dei bronchi, capaci di dare infiammazione e catarro, sinonimi di mancata efficienza del sistema di "pulizia" del polmone. Gli irritanti maggiori sono l'acido cianidrico, l'acroleina, la formaldeide e l'ammoniaca, i quali non solo danneggiano direttamente i polmoni, quanto poi li rendono particolarmente sensibili allo smog ed alle altre sostanze irritanti. Per ultimo, ma non come importanza: il monossido di carbonio che, legandosi con l'emoglobina, forma la carbossiemoglobina che non permette il trasporto dell'ossigeno nell'or-

ganismo.

La cancerogenicità del tabacco deriva tutta dal processo di combustione, perché ogni materiale bruciato contiene il benzopirene. La reazione che li rende cancerogeni è legata alla "distorsione" del DNA del fumatore che è foriera, non solo di carcinomi broncogeni e delle alte vie respiratorie, ma colpisce un po' dovunque: vescica, esofago, stomaco, pancreas ed ossa e nella donna anche l'utero.

Ovviamente è vero che il tumore polmonare non è dovuto solo al fumo della sigaretta, ma per l'85-90% sicuramente sì. Con una percentuale inferiore, ma di poco, il fumo è colpevole anche dei tumori del cavo orale, della laringe e della faringe. I danni irreparabili del fumo non si fermano solo alle patologie neoplastiche, ma non bisogna dimenticare quelli a carico del cuore e del sistema circolatorio in genere. Oltre ai danni citati della carbossiemoglobina, non va dimenticata l'azione vasocostrittiva coronarica

della sempre più simpatica nicotina, che si aggiunge alla accelerazione nella formazione di placche ateromatose all'interno dei vasi.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità plaude all'Italia per aver vietato il fumo nei luoghi pubblici ed a distanza di tempo anche questa regolamentazione avrà i suoi frutti. Alcuni studiosi inglesi hanno pubblicato una casistica in cui viene dimostrato che i non fumatori vivono in media 10-12 anni più di chi ha il vizio del tabagismo. Sempre per questo studio, i forti fumatori hanno il 25% delle... "possibilità" in più di morire di tumore del polmone o per le conseguenze della bronchite cronica ostruttiva. Per il calcolo delle probabilità, sempre secondo la pubblicazione anglosassone, **su 1.000 fumatori adulti 6 moriranno in un incidente stradale e ben 250 per le conseguenze del tabagismo**. A dimostrazione, quindi, che davvero di fumo si muore.

**Ogni giorno muoiono 22.000 bambini di fame. Non permettiamolo!**

**Italia Solidale insieme ai donatori della provincia di Avellino testimoniano come contrastare le sofferenze del corpo e dello spirito in tutto il mondo**

**I**Italia Solidale - Mondo Solidale", aiuta 2.000.000 di persone in 110 missioni dell'Africa, dell'India e del Sud America. Grazie al nuovo modo di fare adozioni a distanza sostiene questa gente poverissima, ma meravigliosa, ad uscire da condizionamenti atavici, violenze di ogni tipo, guerre e assistenzialismo, che da sempre riducono l'espressione e mortificano la dignità. Infatti, l'aiuto materiale da solo non basta, c'è bisogno del rispetto che vede e sostiene nel profondo le persone. Questo rispetto è necessario anche qui tra noi, dove le difficoltà più grandi non sono personali ma relazionali e sono causa di tante sofferenze all'interno delle famiglie, e di conseguenza sui bambini. Grazie a cinquantadue anni di esperienza sacerdotale, antropologica e scientifica, Padre Angelo Benolli (fondatore e presidente di Italia Solidale), sta offrendo un enorme contributo affinché ogni persona, ogni famiglia, ogni società ed ogni cultura ritrovi sé stessa, l'amore di Dio e l'Amore del prossimo. E' con questa esperienza, racchiusa anche nei suoi 5 libri, che P. Angelo promuove uno "Sviluppo di Vita è Missione", che aiuta nel profondo le persone a ritrovare sé stessi, Dio e gli altri. Fare un'adozione a distanza con Italia Solidale vuol dire non solo aprirsi all'amore, ma partecipare ad un movimento di persone per le persone, che non si adattano alla superficialità o al materialismo, ma che vogliono riscoprire il vero valore della vita e della carità. Anche la provincia di Avellino ne è coinvolta con le quasi 200 adozioni a distanza. I volontari di Italia Solidale stanno andando in tutte le regioni d'Italia per incontrarli e ringraziarli personalmente. **Prossimo incontro ad Avellino, sabato 25 febbraio ore 16, presso il Circolo della Stampa, Palazzo della Prefettura, Corso Vittorio Emanuele.** Forza allora, diamogli una mano, non facciamo morire i bambini! Incontriamoci, **chiamatemi al 339.3752882 o Italia Solidale allo 06.68.77.999** [www.italiasolidale.org](http://www.italiasolidale.org).

Stefano Bovenzi

**AVELLINO SOLIDALE  
ITALIA SOLIDALE - MONDO SOLIDALE**

**"ADOTTA UN BAMBINO A DISTANZA E FARAI VIVERE LA TUA VITA!"**

*I missionari di Italia Solidale incontrano i volontari donatori e i cittadini di Avellino per condividere come con un piccolo gesto si possono salvare i bambini dalla fame dello spirito e del corpo*

**Sabato 25 Febbraio ore 16,  
Circolo della Stampa, Palazzo della Prefettura  
Corso Vittorio Emanuele -AVELLINO**

ITALIA SOLIDALE Onlus  
Via S. Maria de' Calderari, Roma.  
TEL. 06 6877999  
[www.italiasolidale.org](http://www.italiasolidale.org)

**Italia Mondo  
Solidale Solidale**

Dimmi come scrivi e ti dirò chi sei - I segreti della personalità svelati dalla scrittura

# GRAFOLOGIA: LO SPECCHIO DELL'ANIMA

di Enrico Petruzzo\*



A grande richiesta, riprendo a parlare di Grafologia. Passiamo ad esaminare i punti cardini e le caratteristiche di una "scienza" discussa ma interessante. Ad Avellino, come a Firenze, l'interesse è sempre crescente come il festival di Sanremo, tutti vogliono giudicare; ma la grafologia non fa spettacolo, ma mira a coccolare la vostra anima. Voi, ebbene sì, solo Voi sapete la verità, ma a chi la dovete dire? Alla vostra anima naturalmente! Sembra strano parlare di grafologia in un'epoca in cui praticamente quasi non si scrive più a mano, se non per prendere appunti ad uso personale. Ormai si comunica con le e-mail, con gli sms, o telefonando. Ma la grafologia è un metodo scientifico che può aiutare a conoscere anche i disturbi comportamentali al fine di migliorare la vita quotidiana e, in genere, le persone. Iniziamo, quindi, a conoscere le origini della scrittura a mano, meglio conosciuta come Calligrafia. Diciamo subito che una diffusa opinione pubblica considera la calligrafia come una specie di tortura appartenente ad un'epoca passata, come il corsetto della nonna o il piegabaffi del nonno. Il nostro tempo dovrebbe dimenticare totalmente un passato nel quale i bambini venivano costretti entro schemi precostituiti, dalle fasciature per i neonati alle divise, al galateo ed ai modelli calligrafici per i più grandicelli. Educare significava prima di tutto addestrare i bambini ad "indossare un abito" fatto di regole di comportamento codificate. Oggi si esprime al massimo una benevola comprensione per la cura della forma, dell'apparenza, che si è nutrita in epoche nelle quali l'ordine sociale e la repressione degli impulsi erano ritenuti beni indiscutibili per l'organizzazione sociale. In società di tipo gerarchico la norma svolgeva un ruolo fondamentale: l'etichetta di corte, le buone maniere (galateo) e la bella scrittura costituivano altrettanti momenti di un'unica visione del mondo: il comportamento era un po' uno specchio dell'anima e l'anima del singolo doveva riflettere in qualche modo l'anima buona della società, che trovava nella legge divina il



suo fondamento. Alcuni docenti-calligrafi, nel passato, già parlavano di educazione del "carattere". La rivalutazione della scrittura è importante per molti aspetti. Il segno grafico va ben al di là di una notazione convenzionale: è simbolo di un ordine ideale ed è "vestigio", ossia orma, sigillo con cui si lascia agli altri la traccia della propria personale presenza, se non si vuole scomparire nell'anonimato come fumo al vento. Il percorso che ciascuno di noi fa nella propria scrittura passa attraverso un modello che a scuola ci veniva o ci viene proposto, verso la personalizzazione della propria scrittura come mezzo di affermazione delle caratteristiche della personalità. Fermo restando che una grafia equilibrata, giudicata tale anche dal punto di vista grafologico, passa attraverso un rapporto armonioso tra forma e movimento, tanto per la **Calligrafia**, come per la **Stenotipia**, perché per poter rendere leggibile il contenuto di una comunicazione, il segno che lo esprime deve avere il requisito della chiarezza unito al requisito della velocità. Quando noi andiamo a scuola ci insegnano come si struttura la singola lettera dell'alfabeto, a poco a poco acquistiamo una maggiore dimestichezza e lentamente cominciamo ad appropriarci di questo modello. Successivamente, attraverso i vari pas-

saggi della scrittura, in cui vengono copiati e modificati dei modelli sociali comuni, che investono sia il gruppo sociale d'appartenenza sia il gruppo grafico, l'adolescente comincia a strutturare un distacco dal modello scolastico di riferimento, fino a raggiungere la propria maturità grafico-espressiva attraverso la scrittura personalizzata. In questo passaggio entra anche l'elaborazione del proprio modello stilistico di firma, che, come tutti noi abbiamo sperimentato nella nostra vita, è stata un'elaborazione lenta di copiatura, di sperimentazione di un modello estetico che in qualche modo potesse rappresentarci. Questi sono un po' i presupposti della grafologia. In realtà, poi, la grafologia si pone il problema di interpretare questo segno grafico non dal punto di vista estetico (come può fare la calligrafia), né dal punto di vista del contenuto (come può fare la letteratura, la linguistica, una serie di altre discipline), ma dal punto di vista psicologico, cioè come espressione di una realtà umana più profonda. Nel corso dei secoli, soprattutto dal **Rinascimento** in poi, sono stati codificati dei sistemi di interpretazione dei vari simboli che hanno dato origine a quelle che vengono definite le scuole grafologiche. Attualmente altre Nazioni sviluppano particolari aspetti della scrittura. Per

farvi un esempio, la grafologia italiana si occupa molto delle relazioni all'interno della scrittura dei vari segni grafici, mentre la scuola francese tiene molto in considerazione la descrizione del tratto grafico, cioè della linea inchiostrata lasciata sul foglio. In realtà entrambi questi aspetti sono determinanti nella valutazione della personalità, per cui un grafologo che si rende conto dei limiti di un determinato metodo, cerca di integrare applicando contemporaneamente metodi diversi che possano compensare le eventuali lacune. **La grafologia cosa guarda nella scrittura?** Una bella domanda. Guarda quelli che vengono chiamati gli aspetti statici e gli aspetti dinamici. Gli aspetti statici sono i cosiddetti segni grafici e cioè come vengono scritte le lettere. Una lettera A avete tutti presente che la lettera "a" è costruita prevalentemente da un occhiello, cioè da un segno circolare, e da una gambetta: ebbene, questa lettera "a" come è fatta? E' rotonda? Ha delle ammaccature? Ha degli angoli? Dove ha gli angoli? Ha delle aperture? Ha un'inclinazione? Da che parte è questa inclinazione? Questo per la scrittura nel suo complesso. Quindi, come la scrittura si propone ad una prima osservazione globale e come è invece negli aspetti particolari. Qual è il grado di curvità, di pendenza che ha questa scrittura? Che grado di inclinazione verso destra? Perché ciascuno di questi elementi, sia dal punto di vista qualitativo sia dal punto di vista quantitativo, esprime simbolicamente degli atteggiamenti della personalità, che hanno un'origine molto antica, che fanno parte delle conoscenze archetipiche dell'uomo. Così, parlando di destra e di sinistra, anche dal punto di vista culturale, se analizziamo lo spazio grafico sotto l'aspetto grafologico, la sinistra del foglio rappresenta simbolicamente il passato, le relazioni che stanno dietro di noi. Quindi l'interpretazione simbolica data ad alcuni segni non è stata inventata di sana pianta, ma trova origine nelle nostre radici culturali. Sempre per quanto attiene alla sinistra del foglio, procedendo la scrittura occidentale da sinistra verso destra, simbolicamente rappresenta il progredire da oriente ad occidente, secondo la

direzione del sole, quindi il passaggio dalle tenebre alla luce e di conseguenza il fatto di rappresentare un aspetto grafico trae origini dalle nostre conoscenze inconscie più lontane. Tra i vari segni grafici vengono valutati per esempio la collocazione all'interno del foglio, l'andamento rispetto al rigo (cioè se viene mantenuto o meno il rigo di base, ossia la linea ideale o prestampata a cui la scrittura fa riferimento), come la scrittura procede verso destra, se lentamente, se velocemente, o con momenti di interruzione nell'omogeneità della scrittura stessa, gli spazi che vengono lasciati tra i vari segni, quanto la scrittura occupa nelle tre dimensioni, la dimensione superiore, media ed inferiore, quanto è grande la scrittura. Consideriamo che la dimensione della zona media della scrittura, cioè della parte centrale delle lettere, proietta la concezione che ciascuno ha di sé, quindi quanto il soggetto si sente al centro del proprio atto grafico, quindi della relazione che poi instaura con l'altro e in che modo avviene, così come la zona superiore e quella inferiore rappresentano gli istinti. Gli inferi hanno sempre rappresentato, nella nostra cultura, l'inferno, la parte inconscia, la parte non controllata dalla nostra cosiddetta animalità. In contrapposizione abbiamo la zona superiore che invece rappresenta il nostro atteggiamento rispetto alla speculazione mentale, alla fantasia degli idealisti e a tutta l'elaborazione anche virtuale. Oltre agli aspetti statici ci sono degli aspetti dinamici di valutazione della scrittura. In particolare la pressione, ossia quanto con la penna si imprime forza sul foglio, e a che velocità. Il tutto perché è da questo rapporto tra forza e movimento che esprimiamo, attraverso la scrittura, il nostro equilibrio, che a sua volta nel controllo, nel mantenimento dei due aspetti di forma e di movimento, assume caratteristiche di equilibrio e di squilibrio, che proiettano appunto la personalità dell'uomo.

\* Ordinario - Socio Accademia Italiana "Giuseppe Aliprandi" Informatica, Multimedialità della scrittura e dell'Informazione - Firenze

## La crisi economica e la pietra filosofale



Mario Di Vito

Oggi, il gentile Lettore s'accorrerà che in un clima di spaventosa crisi economica nazionale, europea ed internazionale, forse per rasserenare un po' l'animo, gli sarà più confortevole divagare con la mente e lasciarsi andare a ricordi del passato, che pure hanno tanto interessato filosofi, pensatori ed economisti eccelsi. Le crisi economiche hanno sempre travagliato l'umanità nel corso della storia e costretto la gente più semplice a subire angosciosi periodi di tristezza morale ed esistenziale. Il ricorso alla leggenda della pietra filosofale ha colpito da sempre, nei secoli, l'attenzione di tutti, perché essi, afflitti, come oggi lo sono per i gravissimi problemi incumbenti, speravano nella fantastica pretesa di questa fantomatica pietra di trasmutare niente di meno il vile metallo in oro, perché potessero risolvere una buona volta favorevolmente i loro penosi accadimenti. La leggenda accoglieva poi nella sua sfrenata cupidigia, in verità, anche le pseudo-ricerche scientifiche

di famosi alchimisti del passato, i quali affermavano vere e eccezionali virtù di questa pietra, che offriva anche concrete speranze di lunga vita, coronata dagli splendori della saggezza e della conoscenza assoluta. Infatti, la ricerca della pietra filosofale costituì la principale risorsa dell'alchimia del Medio Evo e del Rinascimento. Secondo il linguaggio alchemico questa fantasiosa pietra raccoglierebbe in sé niente di meno che peculiari energie, che dissolverebbero in qualsiasi altra pietra o in qualsiasi metallo tutte le impurità, per ridurle poi a magnifico oro. La mitologia greco-latina offre allo studioso un'altra orripilante versione: poiché il dio Crono per i Greci e Saturno per i Romani aveva la brutta abitudine di divorare i figli, una sua amante Rea, cioè la gran madre degli dei, pensò bene per salvare il figlioletto Zeus, di dargli in pasto un sasso, che Crono ingoiò di un sol boccone, ma che subito dopo vomitò, perché veramente indigesto. Nel tempo in cui la pietra era rimasta nel corpo del dio, aveva però acquistato la particolare proprietà di trasmutare in oro qualsia-



si oggetto. Ovviamente, apparve anche la stoltezza di questo mito, tuttavia la ricerca della pietra filosofale o di un sistema per ricreare le sue proprietà imperversò nel tempo, affascinando anche illustri alchimisti da quattromila anni a questa parte. Aristotele, Pitagora, Paracelso furono i più efficaci osservatori dello speranzoso fenomeno e non man-

cano nei tempi moderni altri nomi illustri. Un esempio per chiarire questa tormentata leggenda: Nicola Flamel, modesto scrivano dell'Università di Parigi, verso la metà del 14° secolo, divenne assai ricco, perché, secondo la voce popolare dell'epoca, aveva scoperto la pietra filosofale. In verità, nel 18° secolo, dopo quattro secoli, si accertò, invece,

grazie all'intelligente investigazione dell'Abate Villain, che la ricchezza di Flamel non era dovuta assolutamente alle virtù della pietra filosofale, ma, in base a sicuri documenti, solo alla sua disonesta pratica di corruttore, di approfittatore degli sperperi, che pure innumerevoli si verificavano in quell'epoca e soprattutto di accanito e scrupoloso esecutore di traffici illeciti.

## ECOFLASH NEWS

di Davide Martone

## HYDRONET E L'INQUINAMENTO

La robotica al servizio dell'ambiente. Quando un'invenzione dell'uomo può far bene anche alla natura.



Proviene da Livorno un'idea avveniristica che sembra piuttosto promettente. Si tratta del progetto "Hydronet", che è stato presentato il 28 gennaio nella città toscana dalla scuola superiore Sant'Anna di Pisa e che prevede l'utilizzo di imbarcazioni robotizzate per difendere le acque dall'inquinamento (fonte: www.tekneco.it del: 13 febbraio). Progetto che ha visto la luce grazie alla partecipazione tra istituzioni pubbliche di Italia, Slovenia, Israele e Svizzera e cinque aziende private di nazionalità diverse ed alla messa a disposizione del Polo di ricerca delle tecnologie per il mare e la robotica marina di Livorno.

Veniamo ora ai dettagli. Il progetto si basa su imbarcazioni dalle dimensioni e dal peso ridotti (meno di due metri di lunghezza per 80 chili di peso) caratterizzate da due galleggianti collegati tra loro tramite un ponte. Sono, come già detto, barche completamente robotizzate costruite con parti meccaniche ed elettroniche. Il tutto viene, poi, comandato a distanza tramite un software ad hoc. Le barche riescono a navigare in maniera autonoma anche in condizioni relativamente proibitive - con mare a forza tre e venti fino a dieci nodi - ed a distanze che vanno dai 15 chilometri, lungo i fiumi, ai 20 chilometri, lungo le coste.

Non si tratta, però, soltanto di modellismo estremo, bensì di attrezzature sofisticate dotate di sensori capaci di effettuare delle rilevazioni fino a profondità di 50 metri. L'obiettivo è quello di individuare materiali inquinanti, come cromo, cadmio, mercurio, petrolio e idrocarburi, e di scovarne le fonti. Per una totale operatività, non si attende altro che l'esito di una revisione finale da parte della Commissione europea.

Intanto, non è ancora partito, ma il progetto vede profilarsi già una sua prima applicazione sul campo. Uno dei ricercatori coinvolti nel progetto Hydronet, Gabriele Ferri, ha, infatti, dato la completa disposizione a utilizzare le barche robot per poter dare una mano nell'individuazione di sostanze tossiche e, quindi, dannose per l'ecosistema dell'isola del Giglio, coinvolta nel recente incidente della nave da crociera Costa Concordia (fonte: wired.it del: 01 febbraio).

Lo stesso Ferri ha spiegato il funzionamento delle piccole imbarcazioni presenti nella flotta, di cui fanno parte "tre piccole barche, due catamarani e una barca a fondo piatto più adatta per i fiumi" oltre a "cinque boe fisse in grado di monitorare in tempo reale la salubrità delle acque". Inoltre, tra le molte applicazioni possibili le barche permettono di controllare "le caratteristiche fisiche (salinità, Ph, temperatura, ecc.) e chimiche (presenza metalli pesanti e idrocarburi in superficie o disciolti)". Tuttavia il loro funzionamento potrebbe risultare inefficace laddove vi sia la presenza di detersivi o condizioni climatiche che non ne permetterebbero la navigazione, vista la loro stazza.

In ogni caso, viste le possibili applicazioni e le molteplici problematiche collegate all'inquinamento delle nostre coste, siamo di fronte ad un progetto che potrebbe migliorare gli attuali metodi di monitoraggio dell'inquinamento e - perché no? - rilanciare un paese in continuo declino.

## Mal di schiena? Cattiva postura?

www.ksig.it

Metodo KS è la risposta efficace, probabilmente la migliore, per persone di ogni età.

Metodo KS è frutto di oltre 20 anni di studi e ricerca scientifica ed ha rivoluzionato l'approccio diagnostico e terapeutico in ortopedia e fisioterapia, ottenendo approvazioni e riconoscimenti internazionali. È garantito da due brevetti americani di metodologia clinica sicura e comprovata. Gli USA, infatti, sono la nazione che più di ogni altra al mondo pone da sempre

straordinaria attenzione ai disturbi derivanti dal mal di schiena cronico, quale prima causa di limitazione delle attività lavorative per individui sotto i 40 anni, quale secondo motivo più frequente per visita presso un medico o terzo per interventi chirurgici. Metodo KS si concentra nell'utilizzo di speciali plantari di stabilizzazione neuromuscolare, capaci di correggere la postura scorretta e ridurre le contratture muscolo-croniche.

I plantari del Metodo KS sono dispositivi medici registrati presso il Ministero della Sanità e sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Ministero stesso.

Sicuri e personalizzati, praticano un profondo massaggio e pressione verticale che parte dal piede per risalire ai catene muscolari di tutto il corpo. I benefici che si ottengono con l'applicazione del Metodo KS sono innumerevoli e quantificabili, dando al paziente una rapida riduzione dei dolori osteo-articolari di origine posturale. Anche le asimmetrie corporee tendono a ridursi, fino anche a scomparire. Diversa altezza delle spalle, scapole alzate, bacino inclinato, ginocchia varie o varie, ridotta elasticità della colonna o di tratti di essa, senso di stordimento o di scarso equilibrio: sono tutte situazioni che ottengono grande giovamento con l'applicazione del metodo diagnostico e terapeutico della KS, anche in forma preventiva.



PRENOTA LA TUA VISITA POSTURALE

TELEFONA ALLO 0625 781811

per un appuntamento presso

lo studio medico a te più vicino



una postura corretta favorisce il sorriso



30113 ATRACCOLANO (AV)  
Via Antonio Russo  
04105 08110 - Tel 0625 781811  
20121 MILANO - via Azimonte, 2

# KALÉ

Trattoria Pizzeria



### Menù Di Terra

- Antipasto Affettati Misti Con Ricottina e Bocconcino Di Bufala e Contorni Di Stagione
- Ravioli Porcini e Tartufo
- Vari Tipi Di Carne Alla Brace
- Dolce

25,00 €

### Menù Di Mare

- Antipasto Di Mare Con Vari Assaggi
- Paccheri Alla Pescatrice
- Frittura Di Pesce Misto
- Baccalà
- Dolce

35,00 €

Via Pianodardine, 55 - 83100Avellino (AV)

Tel 0825/622041

Chiuso Il Lunedì

## LA CRISI SFIDA PER UN CAMBIAMENTO

«Una comunità cristiana autentica vive in costante rapporto con il resto degli uomini, di cui condivide totalmente i bisogni, ed insieme coi quali sente i problemi. Per la profonda esperienza fraterna che in essa si sviluppa, la comunità cristiana non può non tendere ad avere una sua idea ed un suo metodo d'affronto dei problemi comuni, sia pratici che teorici, da offrire come sua specifica collaborazione a tutto il resto della società in cui è situata» (don Giussani).

VENERDI' 2 MARZO 2012 - ORE 17.30  
PALAZZO VESCOVILE AVELLINO  
TAVOLA ROTONDA

Modera:

dott. Lorenzo Savignano, responsabile Comunione e Liberazione Avellino

Interventi di:

S.E. Mons. Francesco Marino, Vescovo di Avellino

dott. Mario Melchionna, Segretario Generale CISL Avellino

dott. Carlo Borgomeo, Presidente della Fondazione con il SUD

COMUNIONE E LIBERAZIONE

DALLA SINERGIA TEATRO - CONSERVATORIO PRENDE IL VIA UN ALTRO PROGETTO INNOVATIVO

## NASCE L'ORCHESTRA GIOVANILE DEL GESUALDO



Con una conferenza stampa tenutasi al Teatro Gesualdo di Avellino, il 20 febbraio scorso, è stata annunciata la nascita dell'Orchestra Giovanile del Teatro di Avellino. L'iniziativa è parte dell'offerta formativa del Massimo cittadino che ha già dato vita al Coro di Voci Bianche e Giovanile e, più recentemente, all'Orchestra sinfonica del Teatro. Il progetto è stato presentato dal sindaco di Avellino e dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione, composto dal presidente Luca Cipriano, dal direttore del Conservatorio

"Domenico Cimarosa" Carmine Santaniello e da Salvatore Gebbia. "E' una nostra sfida, ma anche un nostro, sogno quello di far crescere artisticamente la nostra provincia". Questo ha espresso Santaniello nei riguardi del progetto, che prevede la formazione di nuovi talenti musicali. Ha aggiunto poi, "come Conservatorio stiamo cercando di applicare anche la riforma scolastica Gelmini, che prevede delle attività che al momento mancano nelle istituzioni scolastiche".

Di primaria importanza il gruppo di tutor altamente qualificato, che avrà il compito di preparare i ragaz-

zi. A tal proposito, il presidente Cipriano ha manifestato l'esplicita volontà di "portare tra le fila dei docenti le nostre eccellenze", riferendosi ai docenti irpini. Non a caso, quando i ragazzi saranno pronti a fine corso, saranno diretti dal giovane maestro Francesco Ivan Ciampa, attualmente impegnato a dirigere all'Opera di Parigi: un talento avellinese conosciuto in tutto il mondo e figlio del celebre maestro Claudio Ciampa.

"Si tratta del primo giovane di Avellino ad aver vinto il Premio Nazionale delle Arti per la direzione d'orchestra" - ha spiegato

Santaniello - "Ciò significa, quantomeno, che tutti i centodieci istituti musicali d'Italia sanno che ad Avellino c'è una buona scuola d'orchestra".

Oltre al maestro Ciampa sono coinvolti, in funzione di tutor, il primo violinista del Teatro Verdi di Salerno, Pietro Calzolari, il violinista e docente musicale Antonio Loffredo e il flautista Roberto Maggio. Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la partecipazione dell'Istituto Musicale e, al riguardo, Cipriano ha dichiarato che "la partnership con il Conservatorio, in questo modo, diventa più concreta, ma noi auspichiamo che questa squadra di docenti si possa ulteriormente ampliare". Il sindaco di Avellino è soddisfatto di questa realtà, e ha confermato l'impegno nei confronti del Teatro, con l'obiettivo di dare un meritato risalto culturale alla nostra città. All'iniziativa possono partecipare i giovani dai 12 ai 18 anni, che hanno frequentato istituti musicali, come conservatori, licei musicali, scuole medie ad indirizzo musicale, e che abbiano studiato uno strumento musicale per almeno tre anni. Le iscrizioni restano aperte fino al 29 maggio. Ci saranno due sessioni del corso, da aprile a luglio e da settembre a ottobre con una lezione a settimana e le esercitazioni con i tutor. Il Cda del Teatro ha anche preannunciato che è in cantiere una nuova iniziativa: sarà svelata prossimamente.

Flavio Uccello



## Avellino ricorda Palatucci e Renzi "Dall'Irpinia a Dachau"

In occasione della ricorrenza della "Giornata della Memoria" è stata allestita ad Avellino, presso la Biblioteca provinciale di Corso Europa, una interessantissima mostra sui due Eroi irpini, che, dopo essere stati arrestati, furono deportati e rinchiusi nel campo di sterminio di Dachau: i funzionari della Polizia di Stato Giovanni Palatucci e Camillo Renzi. Giovanni Palatucci nacque a Montella il 31 maggio 1909 e Camillo Renzi a Mugnano del Cardinale il 1° aprile 1903. Entrambi, rinchiusi a Dachau, morirono, a distanza di pochi giorni l'uno dall'altro: Palatucci il 10 febbraio 1945, mentre Renzi il 13 dello stesso mese.

La figura di questi due Eroi, si può affermare, è fatta con la "carta carbone", in quanto è identica. Infatti, entrambi hanno iniziato la loro carriera presso la Questura di Genova. Successivamente, Palatucci viene trasferito alla Questura di Fiume, titolare dell'Ufficio Stranieri, mentre a Renzi, trasferito alla Questura di Roma, viene assegnato il compito della tutela del Principe Umberto II di Savoia.

La mostra, allestita presso la Biblioteca Provinciale di Avellino, con cura e competenza da parte della professoressa Gaetana Aufiero, nota studiosa di storia locale, espone una ricca e vasta documentazione che ricorda questi due Figli dell'Irpinia che, per il loro attaccamento al dovere, non esitarono di offrire la loro vita a cinquemila ebrei, vittime delle leggi razziali e Renzi, di stanza ad Aosta, fedele al giuramento di fedeltà alla monarchia, nel quale credeva fino in fondo nel suo ruolo istituzionale, entrò in contatto con la resistenza valdostana, collaborando con essa, esponendosi per aiutare i partigiani a soccorrere gli ebrei.

Nel contesto di questa mostra, si è svolta presso la sala Penta della stessa Biblioteca una conferenza avente per tema: "Dall'Irpinia a Dachau". A mettere in risalto quello che fu l'eroismo di questi due funzionari dello Stato sono stati Francesco Barra, per Giovanni Palatucci, e Gaetana Aufiero, per Camillo Renzi. Barra ha messo in risalto che Palatucci, dopo l'8 settembre 1943, quando i nazisti conquistarono il "Litorale Adriatico" e, mentre Fiume italiana viene a trovarsi nella paradossale condizione di "alleato occupato", venne nominato reggente di una Questura fantasma. Il relatore ha anche ricordato un altro funzionario di Pubblica Sicurezza, Feliciano Ricciardelli, originario di

Montemarano, in servizio presso la Questura di Trieste, il quale subì la stessa sorte degli altri due suoi colleghi, in quanto arrestato e rinchiuso nello stesso campo di Dachau. Però il Ricciardelli - ha precisato Barra - è da considerarsi più fortunato in quanto fu liberato dagli alleati.

Barra, poi, si è a lungo soffermato sull'opera svolta da Palatucci.

La Aufiero (che consideriamo una seconda biografia di Renzi, n.d.r.) ha evidenziato la scelta presa da Renzi dopo l'8 settembre 1943, quando preferisce restare in servizio presso la Questura di Aosta e dedicarsi, con impegno e dedizione, alla resistenza valdostana, aderendo all'87a Brigata Comando Valle d'Aosta, composta per la maggior parte da militari, alpini e carabinieri.

Proprio per questo fattore, una volta scoperto,



viene arrestato e rinchiuso nel carcere di Torino "Le Nuove", per essere poi internato nel campo di Dachau. La Aufiero ha citato, in seguito, le varie tappe che caratterizzarono Renzi durante quel periodo. La conferenza era stata preceduta dalla proiezione di un breve filmato che riproduceva alcune immagini del campo di Dachau. Presente alla cerimonia la nipote di Camillo Renzi, la professoressa Maria Grazia Renzi.

Alfonso d'Andrea

## Avellino in fiction: "What's up?!"



Gli appassionati di *You Tube* possono guardare "What's up?!": la *fiction* creata da un cast tutto irpino che racconta la realtà avellinese e il modo in cui i giovani vivono la problematicità della disoccupazione e delle prospettive future, intrecciandole a storie personali e a caratteristiche sociali ed economiche diverse.

Gli argomenti sono trattati in chiave simpatica e ironica proprio per garantire una visione piacevole di un aspetto della realtà odierna che risulta invece drammatico.

Il cast degli attori è composto da: Angela Festa, Daniele Polimeni, Francesco Varricchio, Denise Manganiello, Francesca Stella, Giovanni Gaeta, Armando Perrotta; mentre quello tecnico da: Francesco Garofalo, Fabrizio Nigro, Giuseppe Arace, Carmine Nigro, Francesco Rosario Garofalo, Marco Piantodosi, Sebastiano Perrotta, Francesco Garofalo jr, Giuseppe Napoletano, Giovanna Perrotta, Marcella Di Pietro, Giovanna Perrotta, Marcella Di Pietro.

L'iniziativa nasce dalla passione per la recitazione, ma anche dai rapporti di amicizia già esistenti tra alcuni interpreti. Francesco Varricchio, ad esempio, ci ha raccontato di conoscere già Daniele Polimeni, suo compagno di classe alle scuole medie. Insieme si divertivano a imitare i personaggi famosi, ma anche gli insegnanti. Era un piacere per loro incontrarsi in casa con altri compagni di classe e riprendere con la telecamera i loro *sketch*. Sognavano di fare uno spettacolo in un vecchio teatro inagibile, ma non immaginavano che un giorno sarebbero stati contattati per una *web serie (fiction)* da Daniele che, intanto, compariva come ospite nel pubblico di "Porta a Porta" in onda su Rai 1 e studiava a Roma al Conservatorio Teatrale di G.B. Diotaiuti.

Così, quando i due amici hanno letto l'inserzione su internet in cui la CastingArt cercava giovani ragazzi e ragazze per ricoprire diversi ruoli in una *web serie*, si sono "catapultati" verso la realizzazione del loro sogno nel cassetto.

La preparazione del video - ci ha spiegato Francesco - non è stata semplice né rapida perché il cast è composto da tutti studenti, compreso il regista Francesco Garofalo, i quali hanno vari impegni e poco tempo a disposizione. Per la prima puntata, avevano una bozza di copione, ma per la seconda hanno dovuto improvvisare, tenendo conto del personaggio da interpretare. A volte è difficile anche incontrarsi tutti insieme e così si riprende a scaglioni.

*What's up?!* deve essere vista come un monito per tutti coloro che pensano di non poter fare niente perché il mondo esterno nulla propone.

La vita deve essere valorizzata e una città come Avellino che ha, ad esempio, un alto tasso di suicidi, si presta bene ad essere teatro di una *fiction* che mostra il disagio giovanile e la precarietà della vita moderna. Il fatto che i giovani abbiano pochi stimoli non deve essere una giustificazione, anzi deve essere uno sprone per inventarsi qualcosa, valorizzando il talento personale e unendolo a quello degli altri in maniera proficua. La *fiction* è stata realizzata grazie al volontariato no profit e si propone di portare un sorriso a chi è disperato.

La nostra città ha una dignità, come ogni piccola realtà provinciale, che va difesa in qualche modo e tutti noi dobbiamo adoperarci affinché la barca non affondi.

Maria Paola Battista

REDAZIONE CULTURA, SPORT E SPETTACOLI

COORDINATRICE Eleonora Davide

edavide64@gmail.com

## INCONTRI CON GLI AUTORI FRANCESI AL "VICTOR HUGO"

L'ACIF Alliance Française "V. Hugo" organizza, presso l'omonimo palazzo di Avellino, una serie di incontri culturali fino a primavera. Essi saranno dedicati ai maggiori scrittori francesi fra cui lo stesso Hugo, Zola, Balzac, Butor, Le Clezio. Il primo appuntamento, dedicato a Marcel Proust, ha avuto come tema "Proust prima del Swann" relazionato dal professor Gennaro Oliviero.

Charles Swann, una sorta di alter ego di Marcel, è il protagonista delle prime due parti dell'opera di Proust "Alla ricerca del tempo perduto" che recano rispettivamente i titoli "Dalla parte di Swann" e "Un amore di Swann"; quest'ultima costituisce un romanzo nel romanzo.

Oliviero ha insegnato discipline giuridiche nelle Università di Napoli, di Bari e del Molise; ha svolto ruoli istituzionali e partecipato a numerose missioni umanitarie in Iraq. Ammiratore dell'opera di Proust, ha fondato nel 1998 l'associazione "Amici di Marcel Proust", promosso la realizzazione della

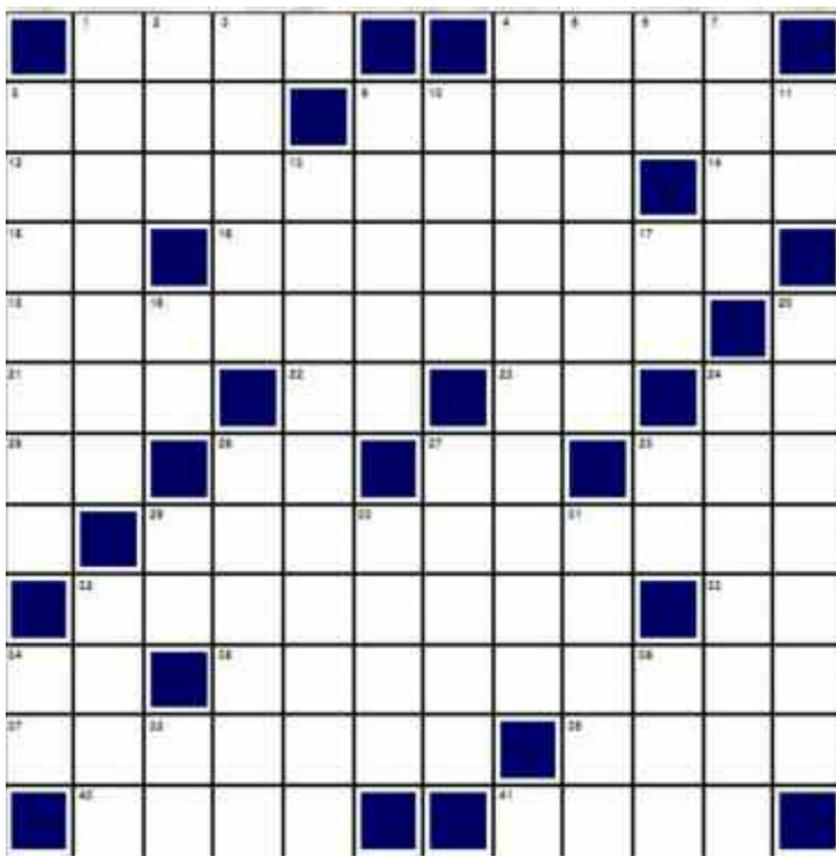
"Saletta Marcel Proust" di Napoli e allestito un "museo proustiano" nella Galleria Monteoliveto di Napoli.

Fra le sue pubblicazioni: "Il Travet perduto", "Come quando dove", "Quaderni proustiani". La lettura dell'opera di Proust è stata affidata a Anna Paola Ercolino e ad Antonella D'Argenio del Liceo Europeo di Avellino.

L'ACIF, associazione senza scopo di lucro, è stata fondata nel 1985 dalla professoressa Tarantino Orsola che oggi ne è presidente onorario, con un gruppo di professori di lingua e letteratura francese. Obiettivo originario dell'associazione è quello di conoscere e diffondere il patrimonio culturale francese. I suoi contatti con il mondo accademico, sia dell'area francofona, sia delle università italiane, hanno permesso lo sviluppo di iniziative atte a penetrare sempre più nel cuore della storia, delle filosofie, dell'arte, della musica e della letteratura francese.



## Passa... Tempo



### ORIZZONTALI

1. Può essere mancino
4. Li aveva la zebra di Mina
8. Segue il pomeriggio
9. Organo dell'apparato digerente
12. Lo è chi passa al nemico
14. Articolo indeterminativo
15. Divinità egizia
16. Famoso film di Federico Fellini
18. Abitante di Ivrea
21. Unità fotometrica di misura della luminanza
22. Simbolo chimico del nichel
23. Avverbio di luogo
24. Targa di Salerno
25. Napoli sulle auto
26. Ossido di carbonio
27. Super Lusso
28. Segno di pareggio
29. Schedina per pronostici sportivi
32. fili elettrici
33. Officine Meccaniche
34. Bologna
35. Razza di cane
37. Abitante di Asmara
39. Suonano in tre
40. Un noto lubrificante
41. Desiderio smodato, bramosia

### VERTICALI

1. Cura che porta alla guarigione
2. Uno dei sette peccati capitali
3. Permette di orientarsi nella nebbia
4. Ceramica bianca pregiata
5. Somiglianza delle cose empiriche alle idee
6. Si tedesco
7. Missile tedesco
8. Dono tradizionale natalizio
9. Vi si fa il tifo
10. Maschi adulti dei bovini
11. Acceso
13. Insetto come l'ape e la formica
17. Nota musicale
19. Lettera dell'alfabeto cirillico
20. Nel caso che, semmai
24. Skilift
26. Non volontari, nè liberi
27. Isola dell'Egeo
28. Novantanove romani
29. A te
30. Recipiente di pelle
31. Non veloce
32. Il ... buco nella pelle
34. Le prime in Belgio
36. Gioielli
38. Articolo determinativo maschile



## UN TUFFO NEL PASSATO A PIAZZA DEL POPOLO

di Antonietta Urciuoli

Il sisma del 23 novembre 1980 cancellò del tutto Piazza del Popolo. Con questa nuova rubrica, intendiamo rievocare il ricordo di questa piazza con "Un tuffo nel passato", nella speranza che tanti avellinesi, rivedendo i luoghi della propria infanzia, possano rivivere il proprio ieri, per ritrovare gli intramontabili valori del loro vissuto e della loro terra.

### LE CONTADINE 1a parte



Arrivavano al mercato all'alba; il mezzo su cui avevano caricato la merce veniva fermato all'inizio della Piazza.

Esse arrotolavano, abilmente, uno straccio a forma di cerchio "o maccaturo" e lo mettevano in testa e su di esso poggiavano la grande cesta quadrata "a sporta".

Con una mano la tenevano, nell'altra portavano qualche canestro. Se la merce era solo quella, salutavano il conducente del mezzo e si recavano al mercato per restarci.

Al contrario, ritornavano a fare più viaggi se la merce era abbondante.

Una volta che l'avevano sistemato, aspettavano i clienti che non tardavano a venire. I primi ad arrivare erano gli impiegati che, prima di andare in ufficio, andavano a fare la spesa. Poi c'erano massaie che preferivano accompagnare prima i bambini a scuola. Alcune volte le mamme passavano con i bambini per ordinare qualche prodotto che poteva finire e molti grembiolini azzurri con nastri colorati e colletti bianchi spiccavano tra la gente: erano gli scolari del "Palazzotto".

Per le contadine di Piazza del Popolo alle ore 7.00 scoccava il suono delle campane della chiesetta di Sant'Anna e molte di esse vi si recavano ad ascoltare la Santa Messa. Ogni giorno queste donne svolgevano il loro lavoro fuori casa, sotto il sole, con la pioggia, a freddo e a gelo, con la speranza di vendere tutto. Il denaro, ricavato dalla vendita, doveva servire per la famiglia. Parte di esso veniva speso in salumeria dove acquistavano pasta, zucchero, caffè e, qualche volta, anche qualche cioccolato per i più piccini che, già in tenera età, contribuivano a quel lavoro faticoso, proprio dei contadini.

A seconda della stagione portavano i prodotti, curati con concime naturale. Questi erano molto genuini e con un sapore, veramente, d'altri tempi.

Le nostre mamme acquistavano solo i prodotti di stagione. Se in casa c'era qualche familiare ammalato si comprava qualche primizia che veniva pagata di più.

In quel caso non si pensava al risparmio, perché sia i malati che le persone anziane, devono essere coccolate. In primavera nelle ceste si trovavano tanti fiori: le violette (le compravamo per regalarle alla maestra), le margherite, le pratoline, le mimose, i ciclamini, le ortensie, le primule e tante rose di diversi colori.

In qualche cesta si trovavano dei rami di pesco, di mandorlo e di melo e i colori bianco e rosa ci rallegravano ed arricchivano le nostre case. Portavano una ventata di fresco, di rinnovamento, di vita.

Dalle contadine compravamo i mazzetti d'origano (arècheta) e quelli di camomilla e in casa c'era sempre da fare.

### Soluzione della settimana precedente



“cinEtica”

IL PARADISO TERRENO



Shantala

“Paradiso amaro” è un film nel quale la magnifica ambientazione non rispetta lo stato d’animo del personaggio che, seppur viva alle Hawaii, a causa del suo disagio interiore, non riesce più ad apprezzare nemmeno quel posto paradisiaco.

George Clooney interpreta Matt King, un uomo che all’improvviso vede stravolgere tragicamente la sua vita. Infatti, la moglie entra in coma a causa di un incidente e lui si ritrova con due figlie che si rende conto di non conoscere, avendo dedicato la maggior parte della sua vita al lavoro. A ciò si aggiunge la scoperta

di una relazione extraconiugale avuta dalla moglie, che fa trasformare il suo disagio interiore in vera e propria frustrazione.

Un film dal quale emerge un inedito Clooney introverso, triste, ma al tempo stesso capace di interpretare non solo uomini dotati di gran sex appeal e carisma. Insomma, un attore a trecentosessanta gradi, capace di far emozionare a prescindere dalla maschera che deve indossare per interpretare i suoi personaggi.

Il regista è Alexander Payne (“A proposito di Schmidt”) che, attraverso questo film, vuole dimostrare che spesso l’ironia, il sarcasmo e le situazioni più assurde arrivano proprio nei momenti in cui l’animo umano è maggiormente esposto al dolore. Questo sembra essere il messaggio che il regista vuole comunicare attraverso una regia lineare, mai ostentata, che inquadra volti e ambienti lasciando che siano loro a creare la sostanza del film.



L’INTERNAUTA - Guida al web

INFORMATICA E SERVIZI



Vittorio Della Sala

La Pcalive è una realtà giovane, attiva e propositiva. Nata nel 1999, oggi rappresenta un punto di riferimento notevole nell’ambito della consulenza aziendale.

I servizi offerti alla clientela partono da competenze informatiche affidabili, atte ad esaltare gli algoritmi più adatti alle diversificate attività commerciali e consulenziali, sino a giungere all’erogazione di servizi consulenziali avanzati.

L’esperienza maturata in più di 10 anni di consulenza applicata alle più variegate attività commerciali, produttive e consulenziali hanno portato a partnership con marchi autorevoli nell’ambito del software, dei servizi e delle telecomunicazioni.

L’impronta di questa ditta è sempre stata filo ingegneristica: partita dal ramo informatico ha assaporato sempre più il piacere di condividere attraverso gli strumenti dell’automazione, know-how, e analisi dei processi al fine di ottimizzare le procedure e migliorare la tracciabilità delle attività connesse alla Mission Aziendale.

Quali che fossero gli ambiti di attinenza per le ditte che di volta in volta sceglievano Pcalive quale partner, l’atteggiamento che riscontravano era di assoluta attenzione volta a carpirne le sfumature, anche quelle più lievi, che appartenevano alle esigenze del cliente. Non clienti come numeri, ma come microcosmi in continua evoluzione. Non nomi, ma volti e teste pensanti, fonti di stimolo e allo stesso tempo di confronto. Questo il contesto in cui Pcalive ha vissuto la sua adolescenza...

Le conoscenze e l’esperienza acquisite in anni di attività nel mondo informatico, e l’impostazione ingegneristica all’individuazione delle strategie più opportune per rispondere alle esigenze di automazione e di limitazione di errori ricorsivi in protocolli operativi e trattamento del dato e un’analisi puntuale e specifica che tiene conto di esperienze sviluppate nei settori commerciali e produttivi più variegati, rappresentano una garanzia di efficacia e di fattibilità delle soluzioni proposte.

Grazie alla qualità delle prestazioni offerte e a personale costantemente aggiornato rispetto alle ultimissime novità in campo tecnologico e normativo, la Pcalive, è riuscita ad affermarsi prepotentemente e velocemente nel difficile mercato dell’informatica.

[www.pcalive.it/Consulting](http://www.pcalive.it/Consulting)

BASKET

(A CURA DELLA REDAZIONE SPORTIVA)



Archiviata la parentesi delle FINAL EIGHT che ha visto l’eliminazione, al primo incontro, della SIDIGAS Avellino ad opera della Bennet Cantù (complice soprattutto la defezione dell’ultima ora di DEAN, pedina fondamentale nel roster irpino), e messa da parte anche la polemica sui mancati pagamenti degli stipendi, riparte il campionato.

Alla ripresa, infatti, ci aspetta una serie di incontri impegnativi (domani con Sassari, recupero il 29 febbraio con Teramo, poi in casa di nuovo con

Cantù il prossimo 4 marzo) dove l’obiettivo principale resta quello di incamerare più punti possibili per chiudere, al più presto, il discorso salvezza perché questo, a detta del secondo di Vitucci, Gianluca De Gennaro, è il traguardo su cui bisogna focalizzare le attenzioni in questo momento così delicato.

Come detto, sembra rientrato anche il malumore che serpeggiava tra gli atleti per alcune incombenze arretrate non onorate, ma su ciò si è avuta l’assicurazione da parte della dirigenza di soddisfare, in breve tempo, le giuste richieste.

Perciò, oggi, bisogna scendere concentrati sul parquet di Sassari ed affrontare, con serenità, una gara difficile contro una squadra che, in casa, gioca un basket di ottimo livello; ma siamo certi che la SIDIGAS ce la metterà tutta per disputare una gara con il cuore allo scopo di rinfrancarsi dall’eliminazione dalla Final Eight e per sopperire alle assenze forzate che peseranno, in modo considerevole, sull’economia del gioco.

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE AVELLINO

a cura di Fabrizio Gambale

CHIESA	ORARIO
<b>Cuore Immacolato della B.V.Maria</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>Maria SS.ma di Montevergine</b>	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
<b>S. Alfonso Maria dei Liguori</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.15 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
<b>S. Ciro</b>	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19,30) Feriali: 09.00, 18.00 (19,00)
<b>Chiesa S. Maria del Roseto</b>	Festive: 09.00, 11.30, 18.00 Feriali: 09.00, 18.00
<b>S. Francesco d’Assisi</b>	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
<b>S. Maria Assunta C/o Cattedrale</b>	Festive: 08.00, 10.00, 12.30, 18.00 (18.30) Feriali: 18.00 (18.30)
<b>Chiesa dell’Adorazione perpetua (Oblate)</b>	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
<b>San Francesco Saverio (S.Rita)</b>	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
<b>Santa Maria del Rifugio (Sant’Anna)</b>	Venerdì ore 10.00
<b>S. Maria delle Grazie</b>	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
<b>S. Maria di Costantinopoli</b>	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
<b>SS.ma Trinità dei Poveri</b>	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
<b>SS.mo Rosario</b>	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
<b>Chiesa Santo Spirito</b>	Festive: 09.00
<b>Chiesa S. Antonio</b>	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle <b>S. Maria Assunta in Cielo</b>	Festive: 08.00, 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
<b>Rione Parco</b>	Festive: 10.30
<b>Chiesa Immacolata</b>	Festive: 12.00
<b>Contrada Bagnoli</b>	Festive: 11.00
<b>Ospedale San Giuseppe Moscati Città Ospedaliera</b>	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
<b>Clinica Malzoni</b>	Festive: 08.00 Feriali: 07.30
<b>Villa Ester</b>	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
<b>Casa Riposo Rubilli (V. Italia)</b>	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
<b>Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)</b>	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
<b>Cimitero</b>	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00

Numeri utili

- Emergenza Sanitaria 118
- Vigili del fuoco 115
- Carabinieri 112
- Polizia 113
- Guardia di Finanza 117
- Guardia medica Avellino
- 0825292013/0825292015
- Ariano Irpino 0825871583
- Segnalazione Guasti**
- Enel 8003500
- Alto Calore Servizi 3486928956
- Sidigas Avellino 082539019
- Ariano Irpino 0825445544
- Napoletana Gas 80055300



Farmacie di Turno città di Avellino

dal 26 febbraio al 4 marzo 2012  
**servizio notturno**  
Farmacia Lanzara  
Corso Vittorio Emanuele  
**servizio continuativo**  
Farmacia Giliberti  
Via Largo Ferriera  
**sabato pomeriggio e festivi**  
Farmacia Amodeo  
Via Tagliamento



# DIALYSIS srl

AMBULATORIO DI NEFROLOGIA

E TERAPIA DIALITICA

- *Certificato ISO 9001*
- *Convenzionato con SSN*
- *3 turni giornalieri con reperibilità  
notturna e festivi*
- *Servizio trasporto pazienti privato*



**Via PERCESEPE 2 - 83100 AVELLINO**

**Alle spalle Casa di Cura "Villa Esther"**

**Tel: 082572663 - Fax: 082572663**

**E-mail: [dialysissrl@virgilio.it](mailto:dialysissrl@virgilio.it)**

**P.I./C.F.: 01755940648**

*Consociata con Ambulatorio di nefrologia e terapia dialitica Irpinia  
Dialisi con sede operativa in Serra di Pratola Serra (AV)*



## IRPINIA DIALISI

AMBULATORIO DI  
NEFROLOGIA  
E TERAPIA DIALITICA

**Piazzetta Università snc - 83039 SERRA di Pratola Serra**

**Tfax: 0825 952915**

**e-mail: [irpiniasan@pec.it](mailto:irpiniasan@pec.it)**

**orari apertura: lunedì – mercoledì – venerdì    13,30 – 19,30**  
**martedì - giovedì – sabato    07,30 - 13,30**